Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

Piazza del Popolo

Il Punto

il nuovo Municipio

Bimestrale dell'Amministrazione Comunale in distribuzione gratuita • Anno XXX N° 4 Settembre-Ottobre 2003

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE, 70% - FILIALE DI BOLOGNA

Sommario

Anno XXX n. 4 - Set. Ott. 2003

Casalecchio che cambia 3
Politiche educative 7
Sanità 12
Politiche sociali 13
I Gruppi Consiliari 15
Il Punto 19
Cultura 27
Storia Locale 29
Economia 32
Ambiente 33
Sport 35

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
Tel. 051 598 253
Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari
Laura Lelli
Claudia Zannoni
Rosanna Baccolini
Gianni Sgaragli

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Claudio Fiorini
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Archivio Comunale
FotoZucchini

Foto di copertina: "Piazza del Popolo" è di Claudia Zannoni

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Società Editrice Imagomedia
Via Nuova Montemuto
81016 Piedimonte Matese (CE)
Tel. 0823-785581 • Fax 0823-785581

Questo numero è stato consegnato in tipografia il giorno 29 settembre 2003 ed è stato stampato in 17.000 copie

ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

Editoriale

Si inaugura il nuovo Municipio

La "casa in Comune" dei cittadini è già funzionante

Finalmente Casalecchio di Reno ha il nuovo Comune.
Arrivare a questo risultato non è stato facile.
Ci sono voluti anni di intenso lavoro fatto di confronto politico, assemblee pubbliche, incontri tecnici, e una decina di gare d'appalto.
Abbiamo dovuto affrontare problemi finanziari, ostacoli tecnici e i vincoli della Soprintendenza (che ci ha imposto una riduzione della superficie di 300 mq).
Oggi però possiamo dire di avere realizzato un'opera di straordinaria importanza per la nostra città. La sede di un Comune non è una delle tante opere pubbliche, è l'edificio più importante di una città non solo per la funzione di servizio che svolge ma soprattutto come luogo simbolo del legame comunitario fra i cittadini che abitano un determinato territorio.
Il Comune è l'istituzione in cui la quasi totalità dei suoi abitanti si riconosce.
È in Comune che si cercano le risposte ai problemi dei cittadini. È il Comune che con i propri servizi può aiutare le famiglie e gli individui a migliorare la propria qualità di vita. Il nuovo Comune di Casalecchio è importante anche dal punto di vista urbanistico. Non solo ha qualificato la zona in cui è collocato ma contribuirà a dare un volto nuovo alla città.
Il sistema Comune - Passerella sul Reno rafforza il legame fra il fiume Reno e la città e quando anche l'allargamento del Ponte sarà completato il circuito via Garibaldi, via dei Mille, nuova passerella sul Reno, pedale lungo Reno, via Porrettana darà vita a una bellissima passeggiata che riunisce la città attorno al suo fiume.
Il nuovo Comune raccoglie tanti uffici prima dispersi in diversi edifici. Anche questo è un fatto importante, non solo per i cittadini, che troveranno con facilità gli uffici di cui hanno bisogno (la loro collocazione è stata studiata per garantire la massima funzionalità), ma anche per i dipendenti che potranno comunicare più agevolmente con i loro colleghi.
Ciò migliorerà l'efficienza complessiva dell'amministrazione comunale.
Il nuovo edificio è completamente cablato e dotato delle migliori tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
Questo consentirà presto a tutti i cittadini che possiedono un computer di ricevere anche a domicilio informazioni e servizi. Arrivare al nuovo municipio è facile e comodo sia con il mezzo privato sia con un mezzo pubblico. Presto il bus 85 farà una fermata in via dello Sport davanti al Comune.
Infine credo si possa dire che il nuovo Municipio è, dal punto di vista architettonico, un bell'edificio, sobrio e funzionale ma con una propria, spiccata identità. Sono certo che quando il grande parco che lo circonda sarà verdeggiante e pieno di alberi anche quei cittadini che non hanno condiviso la scelta della sua collocazione cominceranno ad apprezzare l'edificio più importante della nuova identità casalecchiese.

Luigi Castagna
Sindaco

4° numero 2003 26-09-2003 17:15 Pagina 3

Piazza del Popolo: la nuova piazza del centro di Casalecchio

Investito più di un milione di euro per una profonda riqualificazione urbanistica

"Con la nuova Piazza del Popolo Casalecchio di Reno ritrova un **luogo di identità**", è con queste parole che il **Sindaco Luigi Castagna** ha definito quello che è diventato il "salotto buono" della città, ricco non soltanto di servizi ma anche di aree verdi e di spazi in cui i casalecchiesi e non solo possono incontrarsi e trascorrere momenti di svago.

La nuova Piazza del Popolo, che fa parte del **Progetto Città**, costituisce dunque un tassello fondamentale di quella **riqualificazione urbana** che aspira a mettere la città a disposizione dei suoi cittadini creando occasioni di relazioni sociali.

La torta gigante offerta da Concerta Ristorazione per l'inaugurazione della piazza

L'**inaugurazione** ufficiale della nuova Piazza del Popolo, che comprende anche le vie pedonali Pascoli e XX settembre, si è svolta sabato **13 settembre 2003** e ha registrato un grande successo di pubblico. Alla cerimonia di inaugurazione e alla benedizione sono seguiti momenti di animazione musicale e spettacoli di teatranti di strada che hanno allietato il pomeriggio fino all'esibizione della **Santerno Big Band** che ha suonato prima e dopo l'evento clou della serata rappresentato dallo show "**Manovale e gentiluomo**" di **Dario Vergassola**, cabarettista e conduttore di fortunate trasmissioni televisive (Bulldozer, Zelig).

Un'immagine della fontana di Piazza del Popolo ispirata alla Chiusa sul fiume Reno

Hanno partecipato alla serata inaugurale anche i **commercianti** della zona fornendo ognuno un angolo **buffet** e/o **aperitivo**.

Piazza del Popolo, il cui costo complessivo ammonta a **Euro 1.043.800**, è stata realizzata dalla ditta **Coop Costruzioni** su progetto di **Tecnicoop**, vincitrice del concorso di idee.
La nuova Piazza si estende su una superficie di **5500 metri quadrati** che comprendono, oltre all'intera area della Piazza e delle vie Pascoli e XX settembre, i 1570 mq di verde (135 in più rispetto alla situazione precedente) e i 1670 di marciapiedi. L'intervento urbanistico ha inoltre previsto l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, comprese quelle di accesso al Teatro Comunale.

La Piazza, il vero cuore della città, è poi collegata alla stazione Garibaldi Meridiana anche dai **nuovi marciapiedi di via Piave** inaugurati nella stessa giornata, il 13 settembre, che ha visto pure il varo della linea suburbana Bologna - Vignola. Piazza del Popolo risponde così a un'esigenza sentita da tutti i cittadini, quella di avere un "centro", un luogo in cui passeggiare, chiacchierare, fare acquisti, incontrarsi: la folla presente nel giorno dell'inaugurazione è stata la testimonianza più evidente di questo desiderio di sentirsi comunità.

(Continua a pagina 4)

4° numero 2003 26-09-2003 17:15 Pagina 4

I numeri della Piazza

Piazza (Piazza del Popolo, via Pascoli e via XX settembre)	**5500** mq
Marciapiedi	**1670** mq
Verde (**135** mq in più rispetto al precedente)	**1570** mq
Intervento complessivo	**8740** mq
Alberi demoliti	**12**
Alberi da piantumare (inizio ottobre)	**10**
Alberi spostati	**2**
Costi	
Importo totale Progettazione e opere previste	**1.043.800** Euro
di cui Opere civili	**870.000** Euro

Il Sindaco, Luigi Castagna, taglia il nastro nella nuova Piazza del Popolo

È in servizio la Ferrovia Suburbana

Dal 15 settembre corse con cadenza oraria nella tratta Bologna - Bazzano

Sabato 13 settembre 2003 è stato inaugurato il servizio sul nuovo percorso della ferrovia Bologna - Vignola: la **Suburbana FBV**.

Rinasce così, dopo 36 anni, la linea Bologna - Vignola. Si tratta di un servizio completamente rinnovato, che costituisce uno degli otto rami del Servizio Ferroviario Metropolitano, e che ora raggiunge anche la Stazione Centrale di Bologna, con diciassette fermate, sette delle quali attivate per la prima volta, e un tempo di percorrenza di poco più di 50 minuti per coprire i trentaquattro chilometri dell'intero tratto Bologna - Vignola.
Da lunedì 15 settembre 2003 è entrata quindi in servizio effettivo la tratta Bologna - Bazzano, con corse a cadenza oraria.

In questa prima fase il treno effettuerà le seguenti **fermate**: Bologna Centrale Piazzale Ovest, Borgo Panigale, Casteldebole, **Casalecchio - Garibaldi Meridiana**, **Casalecchio - Ceretolo**, **Casalecchio - Palasport**, Riale, Pilastrino, Zola Predosa, Ponte Ronca, Via Lunga, Crespellano, Muffa, Bazzano.

Gli **orari** della fermata di **Casalecchio - Garibaldi** saranno i seguenti:

• ***Dalla Stazione Casalecchio Garibaldi - Meridiana verso Bazzano.***
Il treno passerà **a partire dalle 6,29, ogni ora, fino alle 20,29, con arrivo a Bazzano in 28 minuti**.

• ***Dalla Stazione Casalecchio Garibaldi - Meridiana verso Bologna.***
Il treno passerà **dalle 7,28, ogni ora, fino alle 21,28, con arrivo alla Stazione Centrale di Bologna in 15 minuti**.

(Continua a pagina 5)

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 5

In tempi brevi sarà poi garantito il servizio fino a Vignola, con le fermate intermedie di Savignano sul Panaro - Mulino e Savignano sul Panaro - Comune.

Le tariffe adottate per la Suburbana sono le stesse attualmente in vigore per il servizio autobus ATC: si possono quindi utilizzare i medesimi biglietti e abbonamenti, urbani o extraurbani, al prezzo corrispondente alla fascia chilometrica d'interesse; il servizio ferroviario FBV, dal punto di vista tariffario, è quindi assolutamente integrato con quello delle linee ATC.

La completa integrazione tariffaria si accompagna a quella tra il servizio su gomma ATC e la ferrovia, in particolare nelle fermate di Casalecchio di Reno, Pilastrino e Bazzano nell'extraurbano e a Casteldebole, Borgo Panigale e Bologna Centrale nell'area urbana.

I nuovi marciapiedi di via Piave

Il 13 settembre sono stati completati e inaugurati anche i **marciapiedi di via Piave**. Il **percorso pedonale** di via Piave diventa così l'elemento di congiunzione fra la **nuova stazione Garibaldi Meridiana** e la **nuova Piazza del Popolo**. L'**orchestra Snap Up** percorre i nuovi marciapiedi di via Piave nel giorno dell'**inaugurazione.**

Fiorisce il Centro Meridiana

Panoramica della Piazza Meridiana

Non più *La Piazza di Meridiana* ma **Centro Meridiana** il nome del centro commerciale situato all'interno del quartiere residenziale omonimo. La piazza, da sempre polmone del Centro, si unirà ad un'altra area, l'**arena**, di particolare pregio architettonico. Arrivando sulla Piazza, tramite una galleria commerciale coperta, si accederà alla grande costruzione dell'arena, su cui si affaccia un anello in vetro, isola protetta da un porticato che, oltre a luogo di passeggio rappresenta un'area di sosta per la ristorazione. Al di sotto dell'arena si trovano due piani adibiti a parcheggio auto che portano a 1800 il numero di posti al coperto. Il Centro è destinato a diventare l'unica struttura commerciale che offre al cliente servizi particolari legati al tempo libero e al benessere della persona. 4.500 i metri quadri destinati allo sport con piscina, palestra, sauna, solarium, oltre a 9 sale cinematografiche, 8 ristoranti, 40 negozi e un superstore Esselunga. All'insegna della qualità e della ricercatezza il Centro Meridiana rappresenta una valida scelta per tutta la famiglia.

Panoramica dell'Arena Meridiana

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 6

Oltre le strutture

Abbiamo appena inaugurato la rinnovata **Piazza del Popolo** e la **Suburbana** e ci accingiamo ad inaugurare niente meno che la **nuova sede del Municipio**. Se ci volgiamo un attimo indietro, vediamo una serie ininterrotta di realizzazioni che, in otto anni di mandato amministrativo, hanno coinvolto la viabilità, l'urbanistica, le scuole, l'impiantistica sportiva, i Centri Sociali e quant'altro necessitava di interventi di ripristino o di nuova funzionalità. Naturalmente, con gli occhi di Assessore alla Cultura, particolare soddisfazione provoca la visione delle colonne che si stagliano dal "parcheggione", embrioni della **nuova Biblioteca Comunale**.

Proprio questa costruzione induce ad una *riflessione che considero* fondamentale: la necessità di valutare quello che si realizza, alla luce di un attento ed articolato **bilancio sociale** che vada al di là del semplice, per quanto importante, aspetto strutturale. Ogni intervento, infatti, è destinato a risolvere piccoli o grandi problemi legati alla qualità della vita urbana. Meno scontato è che il fine ultimo sia quello di **difendere e valorizzare la qualità della vita sociale e delle relazioni interpersonali**. Non basta, in altre parole, costruire e migliorare la "Città", ma occorre, allo stesso tempo, **creare** "**Comunità**". È un valore assoluto, questo, che toglie ogni parvenza di ovvietà alle scelte che si fanno e che qualifica, bene o male, un'amministrazione pubblica.

Il cantiere della Nuova Biblioteca. Le fondazioni e i pilastri sono stati realizzati con criteri antisismici ed è già stato gettato il pavimento della sala polivalente. A fine settembre sono state montate le travi di legno del secondo piano.

La "**Cultura**" **di una Città** non è una semplice somma di eventi, ma il modo di concepire la propria "**Socialità**" e questo lo si afferma, in maniera trasversale, nel lavoro e nelle scelte quotidiane. Valutare i risultati spetta ai cittadini, ma è questa l'ottica con cui, in questi anni, si è data continuità e coerenza ad un progetto che ha messo insieme il recupero del fiume con la valorizzazione del Volontariato, lo sviluppo dei Centri Sociali con la Casa della Solidarietà, il rapporto di collaborazione con le scuole con le politiche giovanili, la sicurezza dei cittadini con nuovi progetti di partecipazione, le nuove piazze con progetti teatrali e spettacoli, la cultura della pace con l'apertura dei servizi di mediazione sociale e di difesa del cittadino, lo sviluppo urbanistico con la tutela delle proprie radici.

Tutto questo, dicevo, non è scontato, né garantito una volta per tutte. **È un difficile equilibrio tra innovazione e tradizione da sostenere giorno per giorno** finalizzando le costruzioni fisiche, i corpi, allo spirito e all'anima che devono contenere. Nuove strutture, quindi, per nuova socialità, per facilitare il "**fare comunità**" **salvaguardando**, particolarmente in una fase di grossa trasformazione sociale ed urbanistica, **le caratteristiche e le specificità della Casalecchio di sempre**.

Tra le cose rimaste da fare vi è la necessità di **recuperare e salvaguardare il patrimonio archeologico** che ci porta alle radici più lontane nel tempo, ma di valore inestimabile e di interesse ampio e diffuso. Occorrerà, già nei prossimi mesi, individuare proposte e soluzioni che permettano di trovare, possibilmente nella zona principale dei ritrovamenti, in Meridiana, dove già è individuato il "**Parco Archeologico**", una collocazione razionale per la testimonianza e lo studio di una vocazione **insediativa iniziata 10.000 anni prima della stessa** "**Zona A**".

A parte questo, comunque, va sottolineata l'**importanza strategica della nuova biblioteca**, che pone simbolicamente la cultura al centro di tutte queste innovazioni. Biblioteca come luogo privilegiato di conoscenza e di incontro, strumento in evoluzione di un progetto culturale complessivo che, in sistema col Teatro, il Centro Giovanile, le Scuole, i Centri sociali, la Casa della Solidarietà e l'Associazionismo in genere, sia garante dello sviluppo complessivo (e non solo economico) della nostra comunità.

Gianni Devani
Assessore alla Cultura

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 7

Apertura dell'anno scolastico 2003/2004

Scuole strutturalmente adeguate, ben raccordate fra loro e ricche di contenuti e di offerte formative: questo l'obiettivo di programma che in occasione dell'apertura dell'anno scolastico 2003/2004 riprendiamo a tema di ragionamento e come obiettivo vicino al traguardo. Tra settembre 2003 e settembre 2004 saranno infatti conclusi e inaugurati diversi cantieri che riguardano gli interventi strutturali nelle scuole programmati in questi anni.
Tre cantieri, i più importanti dei 12 aperti durante questa estate, descrivono gli obiettivi principali di questi anni di programmazione: adeguamento degli spazi scolastici alla realtà effettiva dei numeri in crescita della popolazione scolastica; riorganizzazione della rete scolastica per la migliore gestione delle risorse siano esse statali che comunali; miglioramento strutturale e dell'offerta formativa territoriale per una effettiva qualità scolastica.

1. il completamento della scuola "Viganò": per creare gli uffici di presidenza e segreteria dell'IC Ceretolo e completare le tre sezioni previste della scuola media, oltre che per dotare la scuola elementare di spazi laboratori e dell'ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
2. l'ampliamento e il completamento delle scuole "Vignoni" che dota la scuola di una sezione aggiuntiva, ricrea gli spazi/sezione adeguati dal punto di vista normativo, aggiunge spazi laboratorio e spazi igienici adeguati, completando anche l'attiguo nido "Piccole Magie";
3. il completamento del complesso scolastico della Meridiana che vede già funzionanti nido e materna e da quest'anno la prima classe delle elementari.

Durante l'estate si è lavorato molto non solo ai cantieri ma anche per ottenere tutte le insegnanti per la nuova sezione di scuola materna che aprirà: un risultato che è stato possibile raggiungere grazie all'impegno di tutti.
La riorganizzazione scolastica, che parte proprio con l'avvio di questo anno scolastico, vede finalmente riorganizzate in verticale le scuole del Comune: **è un risultato importante**, non privo dei possibili problemi che possono nascere in tutte le gestioni, quando esse si rinnovano e si riorganizzano, ma che, siamo convinti, accrescerà e migliorerà la qualità del nostro sistema scolastico.
Con i nuovi istituti si raggiunge quell'unità e omogeneità di gestione sia amministrativa che didattica che prima mancava o era affidata solo alla buona volontà dei singoli. Certo occorrerà molto lavoro perché essa si realizzi in pieno e ciò, lungi dal comportare facili economie, sarà invece l'occasione di un rinnovato impegno verso la scuola pubblica, quella scuola che soprattutto è scuola di tutti, al di là e al di sopra delle possibili diversità e differenze. **Per noi è impossibile parlare di scuola senza riaffermare l'importanza strategica dei servizi alla prima infanzia**: per noi "nido" e "servizi integrativi per l'infanzia" sono parole che disegnano la qualità e l'impegno che i nostri educatori ed educatrici, operatori ed operatrici riversano ogni giorno sul pianeta infanzia casalecchiese.
Andiamo ovviamente fieri della risposta che riusciamo a mettere a disposizione, senza per questo negare le difficoltà in cui ci muoviamo ogni anno, quando le risorse a disposizione diminuiscono e la percentuale delle domande invece aumenta. Ciò è segno sia dei bisogni delle famiglie, che della loro mutata condizione, ma anche della fiducia che verso i servizi comunali le famiglie dimostrano.
Già ad oggi sono state accolte quasi tutte le domande per le sezioni di nido per i bambini medi e grandi. È stato previsto inoltre un incremento di posti per i lattanti per rispondere ad una domanda che ha avuto un'impennata imprevista.
Da settembre sarà allo studio un **progetto importante di** "**accoglienza**": i nuovi servizi e le risposte, previste proprio per le famiglie con bambini della fascia 0/3, saranno attivati da gennaio 2004; una pubblicazione specifica sarà inviata alle famiglie in attesa di un nuovo nato per spiegare loro come muoversi da "neo genitori".
Un pensiero particolare anche a tutti coloro che lavorano alla gestione dei servizi che l'amministrazione locale mette a disposizione del mondo della scuola. Siano essi i servizi di supporto, quali il trasporto scolastico o la refezione, siano essi i servizi legati all'offerta formativa, attraverso il raccordo e lo snodo strategico del Centro di Documentazione Pedagogico, sono chiari e ben comprensibili la mole di lavoro e l'impegno anche in termini economici che vengono offerti alle nostre scuole. In ultimo, con l'augurio di un sereno e proficuo anno scolastico a tutti coloro che dal 1° di settembre e soprattutto dal 15 abiteranno le scuole di Casalecchio, l'assicurazione del nostro impegno e del nostro lavoro per un migliore 2003/2004 a scuola insieme a voi.

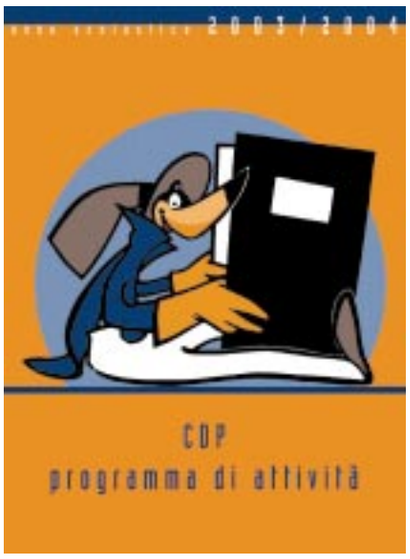
Donatella Pappalardo
Assessore alle Politiche Educative

La nuova ala delle scuole Viganò

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 8

Consulenze ai docenti

Gli sportelli tematici del CDP



Nell'ambito delle attività volte alla qualificazione del sistema scolastico, la formazione degli insegnanti rappresenta sicuramente una cospicua quota di lavoro tra le proposte dal CDP.
Per il prossimo anno educativo vogliamo segnalare una ulteriore opportunità per gli insegnanti del territorio: gli **sportelli di consulenza**.
Lo sportello rappresenta una modalità già sperimentata su diverse tematiche e permette di avere flessibilità nei tempi dell'incontro e duttilità sui temi che si intendono trattare, pur rappresentando un vero e proprio momento formativo "sul campo". Diversamente dal corso, infatti, l'insegnante può accedere allo sportello una o più volte, senza nessun impegno di continuità, può richiedere consigli in merito ad una situazione problematica o una consulenza per la realizzazione di materiali, percorsi nella classe, ecc.
Ecco la breve descrizione degli sportelli tematici sul nastro di partenza e, in fondo pagina, l'indice dei percorsi più strutturati, cioè i corsi di formazione-aggiornamento, che sono raccolti nell'**opuscolo di programmazione delle attività**, reperibile presso il nostro servizio, alla Casa della Solidarietà in via del Fanciullo 6, tel. 051 6130369, o all'URP, presso la nuova sede comunale in via dei Mille 9.

Sportello Documentazione

Condotto da Marina Maselli, pedagogista
Rivolto a Insegnanti di Scuola dell'Infanzia, Elementare e Media.
La ricchezza della scuola risiede anche nella capacità che questa ha di valorizzare ciò che produce dando voce ai contributi di alunni e insegnanti in una ottica di rivisitazione delle esperienze e di ricerca degli elementi di innovazione e trasferibilità. Con lo sportello si intende dare risposta alle molte sollecitazioni che provengono dagli insegnanti per un sostegno concreto alla realizzazione di archivi didattici e alla produzione di documentazione di esperienze.
Lo sportello è attivo a partire dal **mese di novembre** su prenotazione. Si prevede un incontro iniziale **venerdì 31 ottobre 2003**, alle **ore 17,00** presso il Centro Documentazione Pedagogico.

Sportello Intercultura

Condotto da Adriana Di Rienzo, pedagogista
Rivolto a Insegnanti, Operatori e Mediatori Scolastici di Scuola dell'Infanzia, Elementare e Media:
Strumenti per l'accoglienza dei bambini e delle famiglie migranti;
Consulenza per la produzione di protocolli d'accoglienza;
Consulenza bibliografica per l'alfabetizzazione;
Consulenza didattica per percorsi o progetti di educazione interculturale;
Consulenza per la promozione di percorsi sulla gestione non violenta di conflitti in ambito scolastico.
Lo sportello è attivo a partire dal giorno **8 ottobre**, due mercoledì al mese, **dalle ore 17,00 alle ore 19,00** o in orario pomeridiano da concordare a seconda delle esigenze. La sede è quella del Centro Documentazione Pedagogico, anche se, per interventi articolati, le responsabili degli sportelli potranno recarsi nella scuola.
La prenotazione è obbligatoria.

Corsi e Progetti di formazione

Aree	*Titolo*	*Docenti Tematiche destinatari*
Metodologia e Didattica	Contesti Educativi e Famiglie: relazione e comunicazione interpersonale	NI
	Educare con le Mani	SI, SE
	Da "Anna è furiosa" alla gestione del conflitto nella classe	SI, SE, SM
	Vita di classe e apprendimenti	SE, SM
	Le dinamiche relazionali in un gruppo di lavoro e la gestione efficace di una riunione	SM
Convivenza sociale e intercultura	Bambini "difficili" a scuola	SI, SE, SM
	Il mondo in classe	SI, SE, SM e mediatori interc.
	Il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze: ruolo e funzioni del gruppo adulti	SE, SM, SMS
	La mediazione scolastica nella scuola elementare	SE
	La mediazione scolastica nella scuola media e superiore	SM, SMS
Salute	Il piacere di un nuovo movimento	SI, SE
	Bambini con Difficoltà di Letto-scrittura: gli interventi nella Scuola Elementare	SE
	Piatto piange piatto ride	SI, SE, SM
Ambiente	Cartografia e Fonti Storiche per lo Studio di un Territorio	SE, SM, SMS

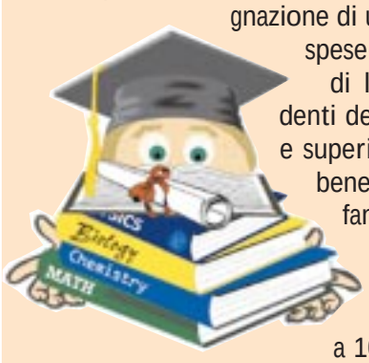
Legenda: ***NI*** *Nido d'Infanzia* ***SI*** *Scuola dell'Infanzia* ***SE*** *Elementare* ***SM*** *Scuola Media*

Patrizia Guerra
CDP

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 9

Contributo libri di testo
per le scuole medie inferiori e superiori

Anche per l'anno scolastico 2003/2004 è prevista l'assegnazione di un contributo relativo alle spese sostenute per l'acquisto di libri di testo per gli studenti della scuola media inferiore e superiore. Possono accedere al beneficio gli studenti le cui famiglie abbiano un valore ISEE, calcolato con **riferimento ai redditi 2002**, inferiore o uguale a 10.632,94 euro.



Pertanto anche chi ha la certificazione precedente in corso di validità, ma non relativa ai redditi del 2002, deve presentarne una nuova.
Le domande di concessione del contributo **vanno presentate alle scuole frequentate entro il 15/10/2003**.
Si raccomanda inoltre ai genitori che richiedono il contributo di conservare gli scontrini/fatture o di farsi rilasciare certificazione attestante la spesa dei testi acquistati, che potranno essere richiesti in caso di controllo.

Ufficio Scuola

"Un giorno da pirati" ovvero l'educazione motoria nella scuola

Anno terzo. L'andamento del progetto è stato verificato con i dirigenti scolastici e gli insegnanti che ne hanno sottolineato la positività. Riparte così il percorso di Educazione Motoria, condotto dalla Polmasi e sostenuto dagli Assessorati Cultura - Sport e Scuola, che ha coinvolto quasi tutte le scuole elementari e dell'infanzia della città. L'idea è quella di facilitare l'espressione corporea dei bambini nell'ambito scolastico, rispettando l'individualità e collegando la motricità all'apprendimento di comportamenti positivi e di nozioni, che altrimenti verrebbero imparate unicamente a tavolino. Sono obiettivi arditi, poiché prevedono un cambiamento del punto di vista personale abituato all'approccio che tradizionalmente contraddistingue la pratica della "ginnastica" dove risultato e prestazione sono gli unici parametri da considerare.

Lo sforzo, qui, è in direzione contraria. Ricerca e sperimentazione sono le parole chiave. La differenza appare chiara soprattutto nella scuola dell'infanzia, dove il canale preferenziale rimane quello fantastico e sul filo di un racconto si possono intrecciare emozioni e apprendimenti. Così si alternano le proposte motorie offerte dagli "animatori" agli insegnanti, perché questi possano realizzare un percorso formativo e didattico tagliato sulle esigenze della classe: lo scorso anno il progetto "Il Principe del Lago", nell'anno in corso "Un giorno da pirati". Ecco alcune anticipazioni del percorso, illustrate da Paolo Lambertini, referente del progetto per la Polisportiva Masi.
"Il lavoro avrà uno schema semplice, non basato su una favola, storia o racconto già pubblicato, parlerà di un viaggio immaginario che parte dal ritrovamento di una bottiglia, contenente un messaggio di aiuto, che ha navigato per

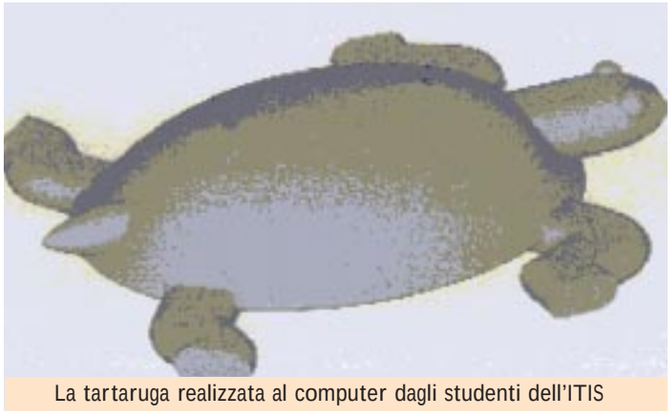
(Continua a pagina 10)

Nelle immagini tre momenti dell'incontro organizzato l'anno scorso sul tema "Il Principe del Lago"

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 10

chissà quanti mari e miglia, quanti mesi o anni, scritto da chissà chi…
Un percorso che si sviluppa incontrando isole deserte, mari in burrasca, navi pirata, amici nuovi, indizi. Dove emergerà il valore dell'amicizia.
Ognuno degli incontri (11 a cadenza quindicinale) trae spunto da un racconto, una favola, scelti tra la ricchissima bibliografia che accompagna le avventure nei mari, molto liberamente riadattati alle esigenze dell'attività, per questo anche difficilmente riconoscibili, per cui diviene inutile citarne i riferimenti.
Nel percorso solo alcuni materiali verranno mantenuti rispetto all'anno precedente, ne compariranno alcuni nuovi ed uno prevalente: le bottiglie (di plastica). Bottiglie che accompagneranno con la loro presenza, più o meno invadente, tutto il viaggio da fare insieme".
Per informazioni:
Centro Documentazione Pedagogico tel. 051 6130369.

Le tartarughe dell'ITIS



La tartaruga realizzata al computer dagli studenti dell'ITIS

Passando a piedi sul ponte dell'Asse Attrezzato nella tarda primavera del 2001, notai nelle sottostanti acque del Reno una bella tartaruga al sole, su un sasso affiorante.
Iniziai così ogni tanto ad osservare questo rettile, un animale molto selvatico che si tiene lontano dagli uomini e che al minimo rumore s'immerge sott'acqua, convinto di trovarmi davanti alla rara *Emys orbicularis*, la tartaruga palustre.
In seguito notai che non era sola ma formava una colonia di almeno quattro individui, stabilmente infeudati su questa porzione del fiume, con la riva destra in parte bolognese inaccessibile e piena di rigogliosa vegetazione e la riva sinistra casalecchiese, con un bel parco pubblico. Quindi, oltre ad essere a soli cento metri dall'I.T.I.S. Belluzzi, queste tartarughe sono come la nostra scuola: metà di Bologna (aule) e metà di Casalecchio (laboratori).
Purtroppo, osservato al binocolo dal prof. Marcelli, qualche individuo mostra le inconfondibili macchie rosse, scopriamo così che si tratta di *Trachemys scripta elegans*, tartarughe ornamentali di cui qualcuno si è liberato. Diventando adulte (vivono fino a circa 30 anni) perdono gran parte delle colorazioni vivaci, con una crescente aggressività, tendendo ad assomigliare alla più mimetica testuggine d'acqua.
Il dr. Mauro Gamberini, veterinario esperto di animali acquatici, ci ha informato che si sono diffuse fino ad almeno Sasso Marconi, abboccando frequentemente agli ami. Sembra che per vedere le tartarughe nostrane si debba andare prevalentemente in provincia di Ferrara: bosco della Panfilia, Oasi di Campotto, Boscone della Mesola e Delta del Po.
Gli studenti del prof. Marcelli hanno in ogni modo apprezzato la presenza di questi animali, riuscendo a disegnarli mediante i raffinati sistemi CAD delle aule da disegno e realizzarli in *prototipizzazione* rapida.
In tre anni non abbiamo mai osservato giovani tartarughine perché per l'incubazione delle uova servono 27-30°C per 2-3 mesi come nelle zone d'origine: sud degli Stati Uniti e Messico. Sotto i 10°C sono già in letargo, sotto un metro d'acqua. La nostra *Emys orbicularis* è già attiva dai 6-9°C, ma i cambiamenti climatici degli ultimi decenni sembrano favorire gli esemplari stranieri. Occupando la stessa nicchia ecologica, viene esercitata una forte competizione sulla tartaruga italiana che difficilmente potrà ricolonizzare il nostro fiume, comunque continueremo a scrutare questo tratto di Reno nella speranza di poter vedere un giorno il suo ritorno.

Gianluca Boninsegni

Casalecchio News

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del News sarà in edicola
Sabato 1 novembre 2003

Le ultime notizie sulla tua città le trovi
il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Municipale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso ed informato.

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 11

È di nuovo massaggio!!!

Corsi di massaggio infantile

Essere toccato e accarezzato,
essere massaggiato è nutrimento per il bambino,
cibo necessario come i minerali,
le vitamine e le proteine.

Frederick Leboyer

Il massaggio del bambino è un'antica tradizione presente in culture di molti paesi, recentemente è stata riscoperta e si sta espandendo anche nel mondo occidentale. Questa esperienza rappresenta un mezzo privilegiato per comunicare ed essere in contatto con il proprio bambino rafforzandone il legame affettivo: è un modo di stare insieme per guidare e proteggere la sua crescita e la sua salute.
Dal mese di Ottobre riprendono, presso il **Nido d'Infanzia** "**Piccole Magie**" del Comune di Casalecchio di Reno, via E. Fermi n°1/3, i **corsi di Massaggio del Bambino**, durante i quali si insegnano ai genitori di bambini di età compresa tra 2 e 7 mesi le tecniche per massaggiare il proprio figlio.
Per ogni corso sono previsti cinque incontri a cadenza settimanale della durata di un'ora e mezza ciascuno (dalle ore 16,30 alle ore 18,00 circa). Il calendario dei corsi verrà comunicato successivamente.
Conduttrice del corso è **Lina Ventura**, Educatrice Nido d'Infanzia, che ha conseguito la specializzazione di insegnante di Massaggio del Bambino presso l'A.I.M.I. (Associazione Italiana Massaggio Infantile).

Per partecipare al corso occorre iscriversi telefonando al:
Centro Documentazione Pedagogico
via del Fanciullo n. 6 - Casalecchio di Reno
tel. 051 6130369 - 051 577453

L'Operatrice referente, Lina Ventura, è a disposizione per maggiori informazioni e chiarimenti.

Lina Ventura
CDP

Alla ricerca… della storia perduta

Per una ricerca di storia locale sull'ultima guerra mondiale

La biblioteca comunale "Cesare Pavese" e le scuole superiori di Casalecchio di Reno chiedono a tutti i cittadini che siano in possesso di materiale, di qualsiasi tipo (cartaceo, foto, reperti, ecc.) relativo al periodo della seconda guerra mondiale nella nostra città di contattare la biblioteca.
Il materiale, dopo la consegna in biblioteca, verrà duplicato e restituito nel giro di 24 ore.

Per informazioni contattare la responsabile della biblioteca, Luciana Ropa - tel. 051 572 225
E-mail biblioteca@comune.casalecchio.bo.it

www.comune.casalecchio.bo.it
… e il tuo comune è on line con te!

Contro l'uso di zaini scolastici pesanti

Un'ordinanza dell'amministrazione comunale

Nella foto l'Assessore alle Politiche Sociali e Sanità: Roberto Mignani

Parecchi genitori mi hanno ripetutamente segnalato le difficoltà dei loro figli nel portare i libri ed il materiale scolastico con i loro pesantissimi zaini. Anche all'osservazione diretta è uno spettacolo poco edificante vedere questi ragazzi piegati sotto il peso dei libri.
L'impegno e l'azione concreta dell'Amministrazione comunale, attraverso i Piani della Salute, è anche quello (fra le tante cose) di evitare che i nostri figli diventino "gobbi"; è stato necessario prendere provvedimenti che impediscano danni permanenti all'organismo dei ragazzi. È così che ho deciso di emettere un'ordinanza (la n. 108) che impegna i dirigenti scolastici ed i genitori affinché si vigili sul peso e sulle modalità di costruzione degli zaini.
La nostra raccomandazione prudenziale è che **il peso dello zaino non superi un "range" tra il 10 ed il 15 per cento del peso corporeo dello scolaro**. Questa percentuale non deve essere interpretata in senso rigido e vincolante in quanto sono possibili variazioni in base alla configurazione fisica dello scolaro (v. massa muscolare e scheletrica), al tempo e allo spazio di percorrenza con il carico sulle spalle; un superamento occasionale del limite può essere tollerato nel caso che il percorso casa - scuola sia breve e la struttura scheletrico - muscolare del ragazzo ben sviluppata e robusta.
Il nostro provvedimento tende anche a favorire iniziative miranti ad una corretta formazione dei ragazzi, dei genitori, degli insegnanti, dei medici che abitualmente entrano in contatto con i ragazzi (pediatra, medico di base, specialisti del Dipartimento Materno - Infantile, ortopedici e fisiatri). È indispensabile promuovere una globale educazione alla salute per "formare ed informare" sulla essenzialità del corredo scolastico da portare, sull'apprendimento di corrette posture e il potenziamento di abilità motorie.
Per poter emanare questa ordinanza abbiamo preso in esame tutto il materiale, scientifico e legislativo, che esiste in materia. Il Consiglio Superiore di Sanità, nell'Assemblea Generale del 16 dicembre 1999, ha ritenuto opportuno segnalare, a seguito di verifiche e considerazioni circa la questione del peso degli zainetti scolastici "la necessità, a scopo prevalentemente prudenziale, di seguire, tra le altre, la raccomandazione di non superare la percentuale fra il 10 e il 15 per cento del peso corporeo del ragazzo"; in pratica, considerato che questa indicazione si applica a ragazzi delle elementari e medie inferiori, in ogni caso, il peso non deve mai essere superiore ai 4 - 5 chilogrammi. Cioè circa la metà del peso medio degli zainetti "pieni" di libri dei nostri ragazzi.
L'art. 1 della legge 382/98, al comma 1, stabilisce chi sono i soggetti equiparati al datore di lavoro in ambito scolastico, riguardo al problema della sicurezza negli ambienti di lavoro, con particolare riferimento ai problemi della schiena. Ci si richiama quindi al Decreto del Min. Pubblica Istruzione del 21 giugno 1996, n° 292 nel quale si specifica che i datori di lavoro negli istituti di istruzione sono: i Sovrintendenti Scolastici, i Provveditori agli Studi e i Capi delle Istituzioni scolastiche ed educazione statale. I soggetti equiparati ai lavoratori sono invece "gli allievi delle istituzioni scolastiche ed educative".

L'aspetto sanitario

La posizione scorretta dovuta allo zaino troppo pesante può causare, anche a bambini di 6/7 anni, dolori alla schiena, dovuti alla cosiddetta posizione "statica passiva", cioè afflosciata sullo scheletro. Lo zainetto può inoltre favorire l'insorgere della scoliosi e le contratture muscolari.
Il carico eccessivo di materiale didattico sulle spalle del ragazzo è causa anche di piccoli problemi respiratori.

Come scegliere e come usare uno zainetto scolastico

Bisogna scegliere una taglia non troppo grande; l'apertura a soffietto offre un volume maggiore, ma dà anche uno sbilanciamento posteriore maggiore. Lo zainetto deve avere uno schienale e le bretelle devono essere ampie ed imbottite. È preferibile che il modello di zaino abbia una cintura addominale con fibbia e una solida e confortevole maniglia.
Non bisogna mai portarlo su una sola spalla evitando di tenerlo sulle spalle più di 15 minuti, togliendolo appena possibile. Durante i tragitti molto lunghi a piedi, toglierlo dalle spalle e tenerlo con una mano, tipo cartella, e passarlo ogni tanto all'altra mano.
Bisogna riempire lo zainetto in altezza e non in larghezza, introducendo per primi i libri più pesanti, quindi quelli più leggeri, e a seguire, i quaderni. Lo zainetto va sempre chiuso bene, in modo da compattare il materiale all'interno. Le bretelle vanno regolate in modo che una spalla non sia "caricata" più di un'altra. Regolare sempre le bretelle in modo che la parte inferiore dello zainetto non oltrepassi la linea delle anche. Non correre mai con lo zainetto in spalla e non portarlo mai su una spalla sola. Quando si indossa, mettere lo zainetto su un ripiano, girarsi di schiena, flettere le ginocchia e le anche, anziché la schiena.

Mi ripeto, ma ritengo molto importante sottolineare questo punto: la nostra raccomandazione è che per la salvaguardia della salute delle ragazze e dei ragazzi, il ***"peso della cultura" non superi il 10 - 15% del peso corporeo****, invitando le istituzioni ed i genitori ad organizzarsi per rendere più "leggero" l'indispensabile momento dell'apprendimento.*

Roberto Mignani
Assessore alle Politiche Sociali e Sanità

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 13

“I primi passi” del Centro per le famiglie

Ci siamo lasciati con l’augurio sentito di “buon lavoro” da parte dell’Assessore alle Politiche Sociali Roberto Mignani e oggi, dopo circa quattro mesi di apertura del centro, riteniamo importante raccontare quali siano i contenuti del lavoro svolto fino ad ora. Come già accennato nel precedente numero di Casalecchio Notizie, il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge in particolare alle famiglie con figli minori, con un’attenzione alle giovani coppie, alle famiglie monoparentali, alle famiglie di recente immigrazione e a tutti quei nuclei che, per varie ragioni legate agli eventi e al succedersi delle diverse fasi di sviluppo proprie di ogni famiglia, si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o desiderano approfondire determinati aspetti legati alla famiglia stessa.

Al “Centro per le famiglie” non sono previsti interventi di tipo assistenziale o terapeutico, vengono invece offerte e ricercate insieme le soluzioni più adeguate ad esigenze concrete. L’ambito di lavoro è perciò ampio ed articolato, non solo per il contenuto stesso (la famiglia e le sue funzioni), ma anche per gli indispensabili raccordi con le Istituzioni e gli altri soggetti che sviluppano politiche dirette o indirette con e per la famiglia.

Le aree di intervento, non categoricamente separate, risultano essere le seguenti:

1. Informazione e vita quotidiana (assicurare alle famiglie con bambini della città un accesso rapido ed amichevole a tutte le principali informazioni utili per la propria organizzazione familiare);

2. Sostegno alle competenze genitoriali (sostenere le competenze genitoriali nella crescita dei figli, la condivisione dell’esperienza tra le famiglie e la corresponsabilità dei genitori nell’educazione e nella cura dei figli);

3. Sviluppo di risorse comunitarie (promuovere, attivare e sostenere gruppi e associazioni impegnate in progetti di aiuto reciproco tra le famiglie ed in generale a prendersi cura dei bisogni della comunità di appartenenza).

Cosa abbiamo fatto

Avviamento dello Sportello Informativo
A tal fine sono state realizzate le seguenti azioni:
Mappatura risorse pubbliche e private:
Sono stati attivati collegamenti diretti con:
• associazioni e organizzazioni di volontariato, parrocchie (ne sono state contattate 43)
• servizi comunali (URP, CIOP, Centro di Documentazione Pedagogico, assistenti sociali comunali adulti - anziani, polo interculturale, ufficio scuola, ufficio casa, centri sociali), AUSL (polo handicap, pediatria di comunità, consultorio familiare, neuropsichiatria infantile, servizi sociali), Centri per le famiglie di Ferrara e Bologna

Costruzione di un archivio informatico suddiviso in categorie e per argomento in funzione della futura costruzione di una carta dei servizi e delle opportunità territoriali inerenti le tematiche familiari, finalizzato:
• all’analisi dei bisogni e alle aspettative nei confronti del centro per le famiglie
• ad una prima verifica delle disponibilità dei diversi soggetti a mettersi in rete
• ad una corretta segnalazione all’utente delle risorse presenti sul territorio in relazione alla richiesta effettuata
La costruzione di una banca dati migliorerà l’informazione e l’accessibilità al Centro e fungerà da strumento di conoscenza tra i servizi (sia pubblici che privati).

Cosa faremo

Attivazione di gruppi di lavoro che, attraverso una relazione di équipe continuativa e periodica, svolgano:
• Monitoraggio ed analisi dei bisogni;
• Valutazione degli interventi;
• Individuazione di zone d’ombra o di aree che richiedono un potenziamento dei servizi;
• Individuazione di partnership per attuare percorsi di co-progettazione che vadano a coprire le zone d’ombra o a potenziare servizi non sufficienti a rispondere alle richieste della comunità.

Centro per le famiglie - via Galilei 8 - Tel e fax 051 6133039 - e-mail: centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it
Orario di apertura: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 18.30; sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Gli operatori del Centro per le Famiglie

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 14

Il difensore civico

Cos'è il Difensore Civico?
Il Difensore Civico è un servizio gratuito, istituito da diversi anni nel nostro comune, che ha il compito di tutelare i diritti e gli interessi dei cittadini nei confronti di una pubblica amministrazione.
Vi si possono rivolgere tutti, in forma singola o associata, per segnalare disfunzioni, carenze o irregolarità degli organi dello Stato, degli Enti Locali, delle aziende e società che gestiscono i servizi pubblici.
Il Difensore Civico interviene presso le amministrazioni interessate per verificare la regolarità o per accelerare il corso dei procedimenti e delle decisioni, per segnalare abusi o ritardi, per promuovere iniziative d'interesse pubblico o semplicemente per indurre le amministrazioni a riconsiderare un provvedimento assunto.

Un caso esemplificativo
Si è rivolto al mio Ufficio un cittadino lamentando che l'Inps, con nota risalente all'estate del 2002, aveva comunicato alla moglie il ricalcolo dell'assegno di invalidità e la corresponsione del credito determinato. Nella medesima nota era chiaramente indicato che sull'importo riconosciuto all'avente diritto non sarebbe stata operata alcuna trattenuta IRPEF, in quanto non prevista a termini di legge. Al momento della riscossione degli arretrati, a distanza di un mese dalla comunicazione dell'Istituto, l'interessata ha verificato che l'importo riconosciutole era al netto della trattenuta IRPEF e l'indicazione delle trattenute operate sul conguaglio degli arretrati derivanti dal ricalcolo dell'assegno di invalidità era indicato anche sul modello Cud 2003.
Da quel momento, e per oltre 1 anno, gli interessati avevano ripetutamente tentato, sia rivolgendosi direttamente allo sportello Inps, sia inviando istanze scritte, di risolvere il problema, senza ottenere alcunché.
Poiché appariva evidente che l'indicazione della ritenuta operata era dovuta ad un mero errore materiale dell'Istituto, dato che sugli importi relativi ad assegni di invalidità ordinaria non risulta prevista alcuna tassazione, ho inviato una nota all'Inps chiedendo di volere cortesemente, ma sollecitamente, disporre il rimborso della somma indebitamente trattenuta ai fini IRPEF sugli arretrati riconosciuti alla pensionata in questione.
Prontamente l'Istituto ha risposto affermando di avere accertato l'errore e di avere, da un lato, disposto il rimborso della somma indebitamente trattenuta nella rata di pensione di settembre e, dall'altro, di avere provveduto alla rettifica del modello Cud 2003.

Dove si trova
È possibile accedere al servizio telefonando per un appuntamento al numero verde URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) tel. 800 011837 oppure 051 598222.
Il Difensore Civico è in Municipio, in via dei Mille n. 9 nei seguenti giorni e orari:

Il 1° lunedì del mese	dalle 15,00	alle 17,30
Il 3° lunedì del mese	dalle 9,00	alle 12,30

Una iniziativa a favore delle giovani imprese

L'Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno ha concordato con la Coop Costruzioni, che sta realizzando in via Duse Cilea capannoni industriali, una iniziativa per favorire giovani imprese.

La Coop Costruzioni metterà a disposizione per 6 anni un lotto di 800 mq, nel quale potranno insediarsi 3-4 aziende, **a un prezzo calmierato** per effetto del contributo dell'Amministrazione Comunale.

Le Aziende interessate ad avere ulteriori informazioni potranno rivolgersi direttamente alla Coop Costruzioni (Ufficio Immobiliare tel. 051 4164111) o allo Sportello Unico per le Attività Produttive (tel. 051 598109).

L'offerta resta valida fino al 31 ottobre 2003.

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 15

I Gruppi Consiliari:
Partito Democratico della Sinistra, i Popolari e Democratici e i Verdi compongono la maggioranza che governa il Comune e si riconoscono con la coalizione dell'Ulivo

I risultati e le prospettive dell'azione amministrativa a Casalecchio

L'inaugurazione del nuovo Municipio rappresenta simbolicamente ma anche concretamente il passaggio ad una diversa fase della vita della città. Si completa la ricostruzione di Casalecchio, dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale. Da allora, l'impegno per la crescita e lo sviluppo ha portato, oggi, ad una realtà con prospettive di forte evoluzione economica e sociale. Quest'impegno è stato giustamente sottolineato dalla medaglia d'oro al merito civile che il Presidente della Repubblica ci ha consegnato a Roma, in occasione della Festa della Liberazione il 25 Aprile 2003.
La costruzione di nuovi ed importanti luoghi pubblici come il Municipio, la Stazione Ferroviaria, la Biblioteca (in costruzione), la Casa della Solidarietà, nuovi Centri Sociali, il rifacimento di piazza dei Caduti e di piazza Amendola, lo sviluppo residenziale, commerciale e produttivo, rappresentano investimenti concreti sulla base dei quali costruire le future azioni di sviluppo della nostra città. Non tutto ovviamente è risolto; altri problemi andranno affrontati, a partire da quelli legati alla viabilità (nuova Porrettana), ma va riconosciuto obiettivamente quanto realizzato.
Credo che utilizzando anche queste nuove potenzialità, dovremo puntare a contrastare e ridurre, per quanto possibile, i danni che il Governo nazionale sta procurando al Paese e ai nostri cittadini. Siamo in una situazione economica sempre più disastrosa, al limite della recessione; in mancanza d'indirizzi ed investimenti per rilanciare lo sviluppo. Inflazione reale in crescita, risparmi in fumo, calo dei consumi, mancato adeguamento inflativo dei salari.
Ora il Governo, invece di stimolare la fiducia e la crescita, si appresta con la Legge Finanziaria a colpire i più deboli, attraverso, ad esempio, il peggioramento delle pensioni, per recuperare risorse economiche. Non per tutelare ed innovare uno stato sociale ed assistenziale sempre più in difficoltà e non più adatto alle nuove esigenze, ma per realizzare obiettivi politici, quali ad esempio il finanziamento della scuola privata (dimenticandosi di investire in quella pubblica), o per coprire il disavanzo creato dall'incapacità di governare e che ora occorre affrontare. Questo con il risultato di ampliare nel Paese situazioni di difficoltà familiari e personali dei più deboli e di peggiorare i servizi pubblici. Le Amministrazioni locali come la nostra, vicina ai problemi della gente, dovranno per quanto possibile affrontare le conseguenze di tali scelte con soluzioni sempre più mirate, innovative e qualificate. In particolare l'azione dovrà essere tenace su terreni delicati come l'assistenza agli anziani, i servizi per l'infanzia (sostegno reale alle famiglie), e la costruzione di una nuova struttura organizzativa comunale in grado di rispondere con rinnovata puntualità ed efficienza ai problemi dei cittadini e allo sviluppo economico della città. Appare oramai evidente che le risorse pubbliche locali non saranno sufficienti. Per questo dovremo sempre di più collegare e coordinare le potenzialità degli investimenti pubblici con quelle del volontariato esistente sul territorio. Questo va sostenuto e stimolato ulteriormente, perché l'esperienza di questi anni, ha dimostrato che è possibile realizzare nuovi servizi per i cittadini, contribuendo in modo significativo alla crescita della città.

Massimo Bosso
Consigliere DS

La vecchia sede del Comune

Il Municipio è stato trasferito nella nuova sede e la maggior parte dei cittadini è lieta di questo cambiamento per gli innegabili vantaggi pratici per tutti. Finalmente in un unico Palazzo sono concentrati tutti i servizi di cui il cittadino ha bisogno.
Siamo tutti a conoscenza che sono stati spesi circa 7.680.000 euro pari a ben 14 miliardi e 780 milioni di lire (sistemazione piazzale, arredi, parcheggi, concorso di idee, costruzione, nuovo impianto informatico e trasloco). Ma è sorto un problema, che in realtà problema non è, perché sembrerebbe logico vendere la vecchia sede, che alla fine è stata lasciata un po' andare, per recuperare una piccola parte del denaro speso per la nuova.
Infatti, nel piano poliennale 2003 abbiamo previsto di recuperare da questa vendita circa 2 milioni di euro.
Invece no. Qualcuno dice che la vecchia sede non deve essere venduta. Quel qualcuno non propone una scelta economica, né politica e neppure di prestigio. No di certo perché non è dimostrato che sia una soluzione accettabile da nessun punto di vista. Anzi per rispettare la vocazione di questa palazzina voluta da un commerciante nei secoli scorsi dovrebbe proprio essere recuperata al commercio o alla finanza. Forse costoro vogliono che aumentiamo

(Continua a pagina 16)

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 16

l'indebitamento con l'accensione di nuovi mutui. E già oggi i mutui gravano sulle nostre tasche per oltre 1.109.000 euro all'anno tra interessi e capitale (oltre 2 miliardi di vecchie lire). Qualcuno poi dice che a nessuno in questa graziosa cittadina appoggiata sul fiume interessa se aumentano le spese e quindi di conseguenza il prelievo fiscale.
Ci sono alcuni buontemponi, mi si passi il termine perché non in altro modo potrei definirli, che hanno fatto una ben definita scelta politica: se l'amministrazione prende una decisione, loro debbono dire sempre l'opposto perché non hanno altro da proporre.
Ricordate certamente il polverone sollevato sulla vendita della Montagnola di Sopra che ora sta pesando col suo mancato introito sulle nostre tasche senza che abbia al momento portato alcun vantaggio alla comunità. I tempi della giustizia poi li conosciamo.
E quindi il rischio è che possa aumentare l'indebitamento con conseguenti nuovi prelievi a carico della comunità.
Bene, costoro pensano che i cittadini li ascoltino solo perché fanno scelte diverse dall'amministrazione.
Se questo è un loro modo di fare politica continuino pure: i cittadini sono maturi per capire chi opera nell'interesse della collettività e chi vuol creare solo confusione per farsi notare. Ma alla fine le loro parole erano aria fritta.

Roberto Campagna
Capogruppo Popolari e Democratici

Verde e nuovi cantieri

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale di luglio, tra l'altro l'ultimo consiglio che si è tenuto nella sede di Via Porrettana, si è avviata ad una conclusione la vicenda relativa alla vecchia lottizzazione situata nella parte alta delle vie Michelangelo e Reni.
Questa lottizzazione, definita all'inizio degli anni settanta prima dell'avvento dei piani regolatori (PRG), prevedeva la costruzione di più di venti villette in una zona collinare. Purtroppo l'Amministrazione e i tecnici comunali si sono trovati di fronte ad un diritto acquisito da parte dei proprietari dei "lotti".
Tra blocchi e rinvii, si è giunti a definire l'utilizzo delle capacità edificatorie in questo modo: non più villette singole ma appartamenti riuniti in tre piccole palazzine situate nella parte "bassa" della lottizzazione, lasciando il resto del terreno a parco pubblico (per le caratteristiche dell'area, vero e proprio parco e non giardino).
Anche per quest'area, come spesso accade per decisioni prese nel passato, la soluzione migliore sarebbe stata senza ombra di dubbio quella di revocare la possibilità di edificare. A questo punto ci si trovava di fronte al solito dilemma: **vale la pena utilizzare risorse pubbliche per acquisire capacità edificatorie da "eliminare"?**
L'Amministrazione ha ritenuto che sarebbe stata un utilizzo inefficiente delle risorse pubbliche, ed è giunta alla decisione descritta sopra.
Il nostro gruppo consigliare ha appoggiato la decisione dell'Amministrazione ponendo però un vincolo: il termine dei lavori relativi agli edifici dovrà coincidere con il termine dei lavori del parco pubblico. Questa è una novità, infatti normalmente i lavori partono assieme poi però le aree verdi vengono consegnate molto in ritardo rispetto agli edifici, con la scusa che eventuali piantumazioni o preparazioni del terreno andrebbero ad ostacolare la cantierizzazione. In questo caso invece, vista la particolare qualificazione del verde pubblico e la sua ubicazione rispetto alla parte da edificare, è doveroso che i lavori inizino, procedano e finiscano parallelamente. **Questa prescrizione può significare che il parco sarà realizzato con molti mesi di anticipo rispetto a quello che poteva essere senza di essa**.
Questo Consiglio Comunale e quello che sarà eletto il prossimo anno dovranno attentamente verificare l'applicazione di questa parte di delibera e dovranno far sì che il criterio sia applicato in tutti i casi analoghi.

Marco Mascagni
Capogruppo Consigliare Verdi

Impegno e coraggio

Sicuramente noi consiglieri di Alleanza Nazionale di Casalecchio di Reno siamo visti come disturbatori del quieto amministrare di una Giunta che, con un consenso fino ad ora quasi "bulgaro", ci considera dei veri e propri rompiscatole.
E noi ne siamo orgogliosi.
Siamo orgogliosi di impegnarci a fondo per capire le motivazioni di scelte, progetti, decisioni.
Siamo dei rompiscatole perché ascoltiamo per la strada il cittadino che ci fa rilevare un problema che poi andiamo a sottoporre tosto agli uffici di competenza.
Siamo orgogliosi di cercare di risolvere anche piccoli problemi quotidiani senza rincorrere, come amministratori, utopiche felicità universali.
Infine siamo dei rompiscatole perché ogni anno di legislatura, produciamo quasi un centinaio tra interrogazioni, richieste e mozioni al fine di comprendere, far luce, indagare e anche fornire in modo indiretto delle indicazioni a chi "governa" il nostro Comune; se questa maggioranza volesse veramente migliorare e portare avanti un percorso amministrativo per molti tratti comune con l'opposizione, dovrebbe vederci sotto un altro aspetto, magari come dei "segnalatori di un disagio" che molte volte, a chi fa politica dalle poltrone degli uffici, rimane sconosciuto.
Noi consiglieri di Alleanza Nazionale riteniamo un successo del nostro modo di fare politica il fatto che per strada molti casalecchiesi ci riconoscano, ci additino, magari ci critichino pure, ma riconoscano la coerenza delle nostre posizioni: posizioni che possono essere condivise o meno,

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 17

ma che sono chiare, comprensibili, motivate.
E le nostre scelte in Consiglio Comunale sono rigide e senza compromessi esclusivamente quando si tratta di **principi** e di **valori**.
Quando invece si discute di scelte "tecniche" o "materiali", ossia su come impiegare le risorse finanziarie, come "spendere il vil denaro", rimaniamo disposti al dialogo, al confronto, anche aspro, ma sempre con la speranza che questo porti a un risultato positivo per tutti.
Ma queste "aperture", per dare risultati concreti, dovrebbero essere bilaterali, ossia anche la controparte dovrebbe ascoltare e, soprattutto, cercare di utilizzare in un minor numero di occasioni l'aggettivo "strumentale" che viene usato quando il centro-sinistra non ha argomentazioni valide da contrapporre alle richieste di Alleanza Nazionale; richieste che numerose volte non sono "politiche", ma si riferiscono ad azioni preventive per evitare danni futuri, proposte di miglioramenti, denunce di negligenze. E quando le obiezioni della maggioranza sono state smontate una ad una con prove e documenti, ecco che compare la famigerata frase "… è strumentale!", e si boccia la richiesta.
In più di un'occasione, Alleanza Nazionale ha avuto il coraggio di votare assieme alla maggioranza; desidereremmo, nell'interesse di Casalecchio di Reno, che anche la maggioranza avesse la fermezza di fare altrettanto.

Andrea Maccaferri
Consigliere AN

Cittadini indifesi in balia delle zanzare tigre

La stagione estiva ancora in corso ha visto i cittadini di Casalecchio di Reno perseguitati dal continuo e tranquillo proliferare delle zanzare tigre.
Nei negozi, negli uffici pubblici e privati, nelle sale d'attesa dei medici è stato tutto un mostrare gambe, braccia e altre parti del corpo "fiorite" da uno stillicidio di inquietanti rigonfiamenti dolorosi e pruriginosi.
In tutto il territorio del Comune i cittadini hanno lamentato la continua persecuzione diurna e notturna, in concorso pure con le abituali specie di zanzara, di questo temibile insetto la cui puntura, nel caso di bambini in tenera età, anziani o persone allergiche, debilitate o comunque in particolari situazioni di salute, può portare seri danni e persino conseguenze molto gravi e, soprattutto se subita più volte, può causare seri problemi anche a persone in buone condizioni di salute. Poiché ci risulta che in alcuni Comuni del territorio della nostra Provincia, compresi Comuni che appartengono alla nostra stessa Unità Sanitaria, il fenomeno è stato combattuto con successo e la presenza della "tigre" è stata eliminata o comunque estremamente contenuta (e sarebbe opportuno che il Sindaco e l'Assessore competente vi andassero a lezione, per prepararsi meglio per le prossime scadenze), dobbiamo constatare con dispiacere ed amarezza che a Casalecchio la lotta all'insetto non ha funzionato. La proliferazione incontrollata dell'insidiosa larva va combattuta praticando la prevenzione, sia da parte degli enti preposti della pubblica amministrazione che dai singoli privati cittadini. Poiché questo non è avvenuto, nel caso dei privati evidentemente non è stata praticata a tappeto una puntuale ed efficiente distribuzione dell'apposito liquido disinfestante, distribuzione che doveva essere accompagnata da una efficace campagna di informazione sia sulla pericolosità dell'insetto, sia sulle metodologie per eliminarne i potenziali habitat domestici, sia sui modi e sui tempi per procurarsi i disinfestanti stessi. La nostra amministrazione comunale avrebbe dovuto monitorare con attenzione la situazione del territorio, con particolare attenzione al lungofiume, al parco e a tutte le aree pubbliche, per poter tempestivamente intervenire con le opportune disinfestazioni da effettuarsi con la necessaria frequenza. Tutto questo non è stato fatto! Poiché il Sindaco è il massimo responsabile comunale della salute pubblica, lo invitiamo a darsi da fare per organizzare e attivare i competenti uffici comunali affinché si predispongano adeguatamente e per tempo a fronteggiare simili situazioni di emergenza e le future "lotte" non si trasformino, come quest'anno, in catastrofiche sconfitte.

Mario Pedica
Capogruppo Forza Italia

Primo soccorso nei centri sportivi

Interrogazione a risposta scritta

Il sottoscritto Consigliere Comunale della Lega Nord Padania, Alessandro Ori;

Premesso che

• Recenti statistiche attestano come sono ben 16 milioni gli italiani che praticano sport a livello competitivo, anche se non professionistico, cui vanno aggiunti 6 milioni di sportivi a livello prettamente agonistico;
• Il mondo sportivo è stato di recente funestato dalla morte del calciatore Marc-Vivien Foè, morto per una crisi cardiaca durante l'incontro Camerun-Colombia di "Confederation Cup" ma che era stata preceduta da tante oscure morti d'anonimi sportivi deceduti durante partite di calcetto, calcio, gare ciclistiche, ecc.;
• Il Prof. Gian Gastone Neri, uno dei massimi esperti in tema di medicina sportiva, ha di recente affermato in un convegno di settore tenutosi ad Uliveto Terme come "la morte improvvisa negli atleti sia nella grandissima maggioranza dei casi d'origine cardiaca, essendo molto rara quell'extracardiaca, che generalmente è dovuta alla rottura d'aneurismi, di solito congeniti, dei vasi cerebrali";
• Al medesimo convegno il Prof. Francesco Furlanello, consulente dell'Istituto Policlinico S. Donato di Milano, uno dei

(Continua a pagina 18)

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 18

massimi esponenti mondiali d'aritmie cardiache, ha presentato i dati di una ricerca, dedicata ai professionisti sportivi, e alla crescente schiera dei dilettanti e amatori. Tale indagine lunga 25 anni (1974-2002), condotta su 2363 atleti non solo italiani, (2.024 maschi, 339 femmine con un'età media di 21.5 anni), tutti con aritmie tali da mettere a rischio la carriera. La casistica comprende tra l'altro ben 53 casi d'arresto cardiaco, verificatisi in allenamento o durante la competizione; 21 (0.8%) i decessi dovuti a morte improvvisa; 32 (1,4%) i "resuscitati". Tra i soggetti esaminati anche 207 atleti d'elite: 172 maschi e 32 femmine con un'età media di 24,2 anni, che sono stati e permangono protagonisti a livello nazionale, europeo, olimpico e mondiale in 32 diverse discipline. L'aspetto più importante è che 85 di questi atleti hanno presentato un'anomalia cardiaca importante e ben 94 (45,4%) sono stati dichiarati non idonei all'attività sportiva agonistica. Proprio in questo preciso gruppo di sportivi al top si sono verificati 11 casi (5,3%) d'arresto cardiaco; 5 le morti improvvise (2,4%); 6 i "resuscitati" (2,9%);

• Proprio alla luce di tali dati il Prof. Furlanello ha affermato come "occorra prudenza ed attenzione quando si pratica dello sport, in quanto anche atleti giovani e di prestigio possono presentare complicanze cardiache";

• Nei campionati dilettantistici e negli sport minori il rischio potrebbe essere maggiore in quanto le piccole società sportive, ben difficilmente riescono a sopportare i costi di uno staff medico presente agli allenamenti con anche adeguate apparecchiature, (a cominciare dai defibrillatori, ndr);

Interroga il Sindaco per sapere

• Se, alla luce dei dati esposti in premessa, voglia sensibilizzare maggiormente le Società Sportive operanti nel territorio in merito alle problematiche sanitarie di cui sopra;

• Se voglia dotare i centri sportivi comunali, (campi sportivi, piscine, ecc.), almeno di un defibrillatore semi-automatico eventualmente anche con il contributo di sponsor privati per rendere tale operazione più economicamente sostenibile.

Alessandro Ori
Capogruppo Lega Nord
E-mail: gruppolega@iol.it

I danni del maggioritario

Abbandonare il "Proporzionale" per il "Maggioritario" è stata cosa molto dannosa. Solamente il fatto che al Governo sieda Berlusconi e compagnia, nonostante i voti avuti come raggruppamento siano stati meno di quelli del Centro Sinistra, dice tutto!
Molti si stanno rendendo conto dei danni che questo Governo antipopolare sta producendo.
Decreti ad hoc per *salvare i propri interessi*; *messa in discussione della Magistratura* che non si schiera apertamente con il Centro - Destra; *ingerenza in questioni* in cui alla politica si chiede di star fuori; *esternazioni* (giustificate dal fatto che capiamo sempre male!) di una follia assoluta che fanno impallidire quelle di Cossiga; *attacchi sempre più pesanti ai ceti proletari* cercando di favorire i ceti più abbienti tramite tasse, decreti legge e quant'altro ci possa essere; *razzismo sfrenato* grazie a leggi che recludono gli stranieri in lager di Stato senza cercare di capire che cosa sta avvenendo realmente nel mondo; ci chiediamo: la protesta organizzata dell'opposizione di Sinistra. **Dov'è? Noi** non la avvertiamo. Il maggioritario ha reso i blocchi (Centro-Sinistra e Centro-Destra) poco distanti tra loro con differenze non molto forti.
Basti pensare alla guerra: che differenza c'è tra quella alla Jugoslavia e quella all'Iraq? Oppure, andando più indietro e cioè alla caduta del Governo Berlusconi I° generato dalla lotta alla riforma delle "pensioni" (sempre loro!), che differenza sostanziale c'è stata tra la riforma prospettata dal "Cavaliere" e quella poi varata successivamente? Ben poca! È molto banale ma il cercare di contrapporsi ad un blocco eterogeneo ma, su questioni di fondo, compatto, come è il centro-destra, ha generato la rincorsa al centro da parte della sinistra moderata rendendola, su alcuni argomenti, omogenea al Centro - Destra. Sembra di assistere ad una gara di calcio tra due compagini dove una volta vince una ed una volta l'altra e dove ciò che conta è solamente chi vince.
Ma la politica è una cosa seria anche perché è indirizzata alla gente e ne regola le vite in termini di qualità, prosperità e dignità. I giocatori di questa partita continuano ad alzare la posta dimenticandosi della totale disaffezione che i cittadini del mondo, a partire da Casalecchio, dimostrano verso di loro.
E lo dimostrano, principalmente, non andando a votare! Chiamandosi fuori dalla grande truffa che a parere di molti si consolida sempre di più.
Quante volte ci sentiamo dire "i politici sono tutti uguali". Invece chi fa il politico non è solo quello *incravattato* che prende stipendi da migliaia di euro: c'è anche chi, come il nostro rappresentante in Comune, è operaio da 25 anni e subisce le vessazioni che i vari governi continuano a perpetrare ai danni dei lavoratori e cittadini, *come tutti i lavoratori e i cittadini*.
Esiste quindi una presenza politica ancora genuina e vicina agli interessi di tutti quelli che credono di non avere voce in capitolo; bisogna rafforzare questa presenza, renderla forte e solida e mantenerla viva anche quando, per diversi motivi (in primis una legge sbagliata come il maggioritario) scende a patti anche con chi non vorrebbe. Bisogna farlo "dentro il palazzo" ma soprattutto "**fuori dal palazzo**"! Bisogna rafforzare queste posizioni con la concretezza delle idee anche se si ha spesso le mani legate dai giochi che il maggioritario impone!

Marco Odorici
Capogruppo Rifondazione Comunista
prc.casalecchio@libero.it

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 19

Il Nuovo Municipio

Un edificio pensato per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini

Costruire un Comune è una scelta molto importante. Il Municipio è l'edificio pubblico più importante del territorio. Deve durare decine e forse centinaia di anni.
Riteniamo che la sua linea architettonica possa qualificarlo nel tempo come un edificio di pregio fino a farlo diventare un elemento "naturale" del paesaggio urbano di Casalecchio di Reno.
Un'altra caratteristica fondamentale è la **funzionalità**. Il nuovo Comune è stato pensato per essere facilmente "usato" dai cittadini. Abbiamo dislocato gli uffici in modo da renderli di immediato accesso alla popolazione.
È per questo che all'ingresso sono collocati l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) e la portineria e, sempre a piano terra, l'ufficio anagrafe, i servizi sociali, la scuola e l'ufficio tributi.
Al primo piano ci sono altri uffici aperti al pubblico, che tuttavia hanno un minore numero di utenti: il commercio, l'ufficio tecnico, lo sport e la cultura.
Infine, al secondo piano abbiamo collocato gli uffici che hanno pochi rapporti con la cittadinanza: la ragioneria, il personale e il CED. Una delle caratteristiche più importanti del nuovo Comune è quello di essere suddiviso in due edifici collegati fra di loro a piano terra da un portico e al primo piano da una galleria di vetro.
Nel primo edificio, più grande, si trovano gli uffici comunali, nel secondo c'è la sala consigliare e la sala di rappresentanza e dei matrimoni. Al primo piano, in entrambe gli edifici, ci sono i poli istituzionali del Comune: l'ufficio del Sindaco e la sede della giunta nell'edificio più grande e la sala consigliare nella palazzina più piccola.
È una soluzione che ci è sembrata molto razionale perché permette l'uso dei due edifici in modo autonomo ed economicamente vantaggioso. Dalla piazza del Municipio, scendendo una ampia scalinata o utilizzando l'ascensore, si possono raggiungere gli uffici dei vigili urbani a cui si può accedere anche dal lato del Centro Giovanile.
Un'altra caratteristica importante del nuovo edificio è l'**accessibilità**. Il Comune, soprattutto con la nuova passerella sul Reno, sarà facilmente raggiungibile a piedi o in bicicletta e sarà servito dalla linea 85.
Il numero di posti auto del parcheggio attualmente è di 165, ma sarà portato presto a 235.

In definitiva, si sono determinate le condizioni perché il Comune possa essere più vicino ai bisogni dei cittadini, sia perché abbiamo concentrato in un solo edificio tanti uffici sparsi, sia perché gli stessi dipendenti comunali sono messi nelle condizioni di svolgere al meglio il loro lavoro.
Sono certo che tutta la città saprà riconoscere e raccogliere i vantaggi derivanti dalla nuova sede comunale.

Luigi Castagna
Sindaco

(Continua a pagina 20)

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 20

Le tappe della realizzazione

Da pochi giorni è in funzione la nuova sede municipale di Casalecchio di Reno. Dall'inizio dei lavori ad oggi sono trascorsi pochi mesi, il cantiere non ha presentato particolari problemi, le imprese ed i tecnici hanno ben operato per ottenere questo risultato, ma la vicenda del nuovo Municipio ha una storia ben più complessa e relazionata alla storia della nostra città che vale la pena di ricordare.
Lo sviluppo della Casalecchio moderna prende avvio agli inizi del '900 grazie alla presenza del fiume Reno ed in particolare del "Lido", che caratterizzò Casalecchio stessa come luogo di villeggiatura sviluppato sugli assi delle vie Marconi, Garibaldi, Piave. I bombardamenti della seconda guerra mondiale danneggiarono pesantemente gli insediamenti in particolare in prossimità del ponte sul Reno, punto nevralgico di collegamento est-ovest del territorio. Il boom economico degli anni '50 e '60 e la ubicazione così vicina alla Città di Bologna fecero crescere velocemente Casalecchio portandola verso la congiunzione di quei nuclei storici che prima della seconda guerra mondiale apparivano isolati ed autonomi. Questa caratteristica di somma di nuclei storici insediativi è ancora oggi leggibile e per certi versi sentita: Ceretolo, San Biagio, la Croce, Tripoli, il Centro e così via. È una caratteristica originale e peculiare di Casalecchio. Alla fine degli anno '60 il Piano Intercomunale del Comprensorio Bolognese (PIC) assegna a Casalecchio un ruolo strategico nel territorio metropolitano bolognese, per la collocazione di tre elementi di importanza sovracomunale: il polo terziario della zona speciale "A", il polo della distribuzione commerciale della zona speciale "B" ed il casello dell'Autostrada del Sole.

La pianificazione territoriale degli anni '80 e '90 ha dovuto pensare alla dotazione di servizi, alla qualificazione ed al congiungimento delle zone cresciute e trasformate nella crescita urbana precedente.
È in questa fase che si comincia a sentire l'esigenza di una nuova Sede Comunale sia per l'inadeguatezza di quella esistente, sia perché la crescita veloce della città rischiava di farne perdere l'identità. Di qui l'esigenza di dotare Casalecchio di spazi pubblici in grado di ricostruire quell'identità trasformata in così pochi anni.
Negli anni '80 si pensò di collocare il nuovo municipio nell'area oggi nota a tutti come Piazzalone, un tempo ubicazione della stazione della ferrovia Casalecchio-Vignola. In quel periodo si giunse anche ad un progetto per la realizzazione del nuovo Comune in quel luogo che tuttavia non ebbe modo di essere concretizzato.
Siamo così ai nostri giorni. Nel cuore degli anni '90 gli insediamenti e le infrastrutture di carattere metropolitano cominciano ad affermare il loro peso sul nodo di Casalecchio: il Palasport, i grandi spazi commerciali e quelli terziari sono ormai realtà raggiungibili da un'utenza sovracomunale attraverso il sistema infrastrutturale della nuova viabilità. La necessità di affrontare il problema dell'identità della città non si può più rimandare.
Inoltre, per quanto riguarda la sede comunale, vanno aggiunti due aspetti logistici: uffici divisi in più sedi distanti fra loro, col conseguente problema di un non ottimale funzionamento, e la sede centrale di via Porrettana che ha caratteristiche di inadeguatezza strutturale con particolare riferimento all'accessibilità per le persone disabili.
È in questo contesto che prende vita il "Progetto Città" che, con il coinvolgimento diretto dei cittadini e delle associazioni casalecchiesi, si è prefisso di individuare quei luoghi storici più caratteristici sui quali intervenire per giungere all'obiettivo di ricostituire una identità. Tra questi l'ubicazione del nuovo Edificio Comunale. Il resto è storia recente. In una prima fase si è tentato di posizionare l'edificio nella zona da tempo deputata: il Piazzalone. Ma i vincoli naturali ed imposti, dopo vari studi di fattibilità, hanno fatto emergere l'impossibilità di attuare questa soluzione.
In particolare i problemi verificati erano: la dimensione, la necessità di mantenere un certo numero di parcheggi, la viabilità, i costi sostenibili dell'Amministrazione Comunale.
In seguito il Comitato del "Progetto Città" ha riverificato il quadro delle valutazioni fatte e, dopo una seconda serie di simulazioni, ha individuato l'area di via dei Mille come luogo dove insediare il Comune.
L'area è vicino al fiume Reno ed è compresa nel progetto di valorizzazione ambientale del lungofiume che riguarda l'intero territorio comunale in destra ed in sinistra del fiume. Il fiume Reno è l'elemento naturale che rappresenta una parte importante dell'identità della nostra Città.
Da questo punto di vista la collocazione dell'edificio municipale in prossimità del fiume assume anche il valore simbolico di sancire un rinnovato rapporto tra la Città ed il contesto ambientale che le ha dato origine: il fiume Reno.

Ivanoe Castori
Assessore alla Pianificazione Territoriale e Mobilità

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 21

Il programma dell'inaugurazione

Sabato 18 ottobre 2003

Ore 11 - Sala Consiliare
Incontro dell'Amministrazione Comunale con i rappresentanti delle città gemellate di:

Papa (Ungheria)
Romainville (Francia)
Rudo (Repubblica Srpska)
Trencin (Slovacchia)

Ore 15 - Municipio
Mostra di pittori casalecchiesi
(la mostra resterà aperta fino al 30 ottobre)

Mostra fotografica
"Fotografie di Casalecchio di Reno"
dalle collezioni d'arte e di storia della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
Fotografie di **Luigi Fantini**, **Giovanni Mengoli**, **Pietro Poppi**, **Studio Villani**
(la mostra resterà aperta fino al 30 ottobre)

Ore 16 - Cortile interno al Municipio

Presentazione della scultura
"L'airone torna sul fiume Reno"
di **Achille Ghidini**

"Dedicato a George Gershwin"
Omaggio al celebre compositore americano, nell'interpretazione della cantante **Luisa Cottifogli** e dei pianisti **Paola Borganti** e **Giulio Giurato**

Ore 20 - Stadio Nobile
"Concerto di fontane luminose"
by **Naldi's**

Domenica 19 ottobre 2003

Ore 9 - Ritrovo al Centro Sociale 2 agosto
Gruppo Bandistico di Casalecchio di Reno "Gaetano Donizetti" diretto dal Maestro **Francesco Ronchetti**

In corteo fino al Municipio dalla nuova passerella pedonale sul Reno

Ore 9 - Ritrovo in Piazza del Popolo
Corpo Bandistico
Società Musicale Minerbiese
Direttore **Alberto Ballandi**

In corteo fino al Municipio

Ore 10 / 11 - Municipio
Concerto di Bande
Intervento dell'Accademia Corale Reno diretta dal Maestro **Raul Ostorero**

Ore 11 - Cerimonia di Inaugurazione
Interventi di:
Luigi Castagna
Sindaco di Casalecchio di Reno
Vasco Errani
Presidente della Regione Emilia Romagna
Romano Prodi
Presidente della Commissione Europea

Taglio ufficiale del nastro
Santa Benedizione

Mercoledì 22 ottobre 2003

Ore 21 - Sala Consigliare
"Pagine casalecchiesi"

I° Parte
Lettura - spettacolo
a cura di Teatro Evento,
con **Cristina Bartolini**
e **Massimo Madrigali**

II° Parte
Presentazione del libro
"I casalecchiesi raccontano: testimonianze dell'altro secolo"
a cura di **Graziano Zappi**

Martedì 28 ottobre 2003

Ore 21 - Sala Consigliare
"Trittico Bolognese"
Recital di e con Matteo Belli

(Continua a pagina 22)

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 22

I numeri del nuovo Municipio

Mq edificio	**7500** (di cui 1200 di vani tecnici)
Mq aree verdi	**4000** davanti + **7500** lato stadio + **3200** lato piscina
Mq pannelli fotovoltaici	**150**
Numero di stanze	**123** (uffici, vani tecnici, sale riunioni)
Posti auto	**165** su via dei Mille e via dello Sport (nel 2004 verranno aggiunti altri 70 posti auto)
Numero impiegati	**152**
Numero sale riunioni	**6**
Mq ala Consiglio Comunale + Sala di Rappresentanza	**800**
Numero posti Sala Consiglio	**95**

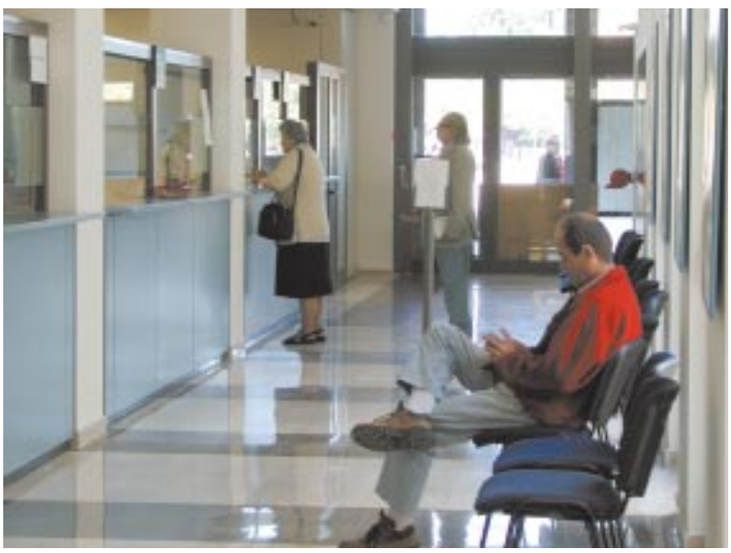
Costi	**7.679.917,98** Euro
Tempi	**22 mesi** da consegna area a collaudo e ingresso dipendenti avvenuto tra la fine di luglio e l'inizio di settembre 2003

Tutti gli appalti del Comune	**Euro**
Costi di costruzione, oneri di concorso, spese di progettazione e sicurezza	6.384.211,33
Area esterna	422.946,05
Arredamenti	401.401,00
Materiale informatico	386.359,60
Trasloco uffici e archivi	85.000,00
Totale	**7.679.917,98**

Le scelte di bioedilizia e di risparmio energetico

Parliamo con il direttore dei lavori di costruzione del Municipio, l'Architetto Francesco Pirera.

Nella costruzione del Municipio si è tenuto conto dei principi di bioedilizia?
Possiamo dire che la scelta di fondo, in termini di bioedilizia, è stata quella di un sistema di costruzione delle facciate dell'edificio ad alto tenore di isolamento termico. In questo modo si riducono i consumi energetici legati all'alimentazione degli impianti del caldo e del freddo. Inoltre abbiamo utilizzato materiali di tipo tradizionale e naturali: i laterizi, che abbiamo scelto di due tipi diversi, e il gesso. Le vetrate, infine, oltre ad essere antisfondamento, sono fatte con vetrocamere a coefficiente di trasmissione termica molto basso.
In termini di risparmio energetico, quali sono state le scelte per l'impianto elettrico?
Per quello che riguarda l'elettricità abbiamo scelto di dotare l'edificio di un impianto a cellule fotovoltaiche (150 metri quadrati) che produce alcuni kww di potenza, riducendo così sensibilmente la fornitura elettrica di cui ci serviamo. Inoltre tutte le lampade di illuminazione interna sono a bassissimo consumo energetico, fra le più innovative proposte dal mercato.



4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 23

E per l'impianto di riscaldamento?
Parlare di semplice impianto di riscaldamento e condizionamento è superato, il sistema che abbiamo scelto è un sistema che possiamo definire di gestione del caldo e del freddo. Questa gestione è affidata ad una ditta specializzata che ne regola a distanza il funzionamento, monitorando quotidianamente le esigenze termiche a secondo della temperatura esterna. Tutto questo va oltre le rigidità degli impianti tradizionali consentendo di consumare solo l'energia di cui abbiamo effettivamente bisogno. Inoltre tutto è regolato da pompe di calore, un sistema ormai collaudato ed efficiente che consente di limitare le emissioni in atmosfera. Infine per garantire un alto isolamento termico a livello del piano interrato e del piano terra, quello a maggiore affluenza di pubblico, abbiamo scelto un impianto di riscaldamento a pavimento. Questo impianto è ormai ampiamente sperimentato anche nel nostro paese e sempre più utilizzato perché consente un buon risparmio energetico dato che richiede temperature molto basse per il suo funzionamento.

Un'ultima domanda sull'impatto ambientale dell'edificio, che si è andato ad inserire in un'area pressoché incontaminata...
Possiamo dire con tranquillità che l'area scelta, prospiciente il fiume, era in uno stato di semiabbandono: ora stiamo approntando intorno al Municipio due ettari di aree verdi dove verranno piantumati alberi e che diventeranno così giardini a disposizione dei cittadini.
Tutto questo andrà ad aggiungersi alle aree verdi della piscina King e dello stadio Nobile, e al parco del centro giovanile "Ex Tirò". Con la costruzione della passerella sul Reno la zona sarà collegata al centro Romainville, creando così un vastissimo tessuto a verde, parte integrante e qualificante del parco fluviale del Reno.

(Continua a pagina 24)

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 24

Orari di ricevimento degli uffici e servizi comunali

La maggior parte degli uffici e delle tante sedi staccate ora è accorpata nella nuova e funzionale sede in via dei Mille 9. Rimangono nei loro abituali siti la Biblioteca Comunale (in via Cavour 4), la Manutenzione e i Lavori Pubblici – cui si è aggiunto l'Ufficio Ambiente – (in via Guido Rossa 1-3), il Centro di Documentazione Pedagogico (in via del Fanciullo), l'Ufficio Sanità e Servizi Cimiteriali (presso il Cimitero, in via Piave). Da poco sono iniziati i lavori di costruzione della nuova biblioteca nel piazzalone della ex stazione Casalecchio – Vignola, dove si trasferirà, tra circa un anno, anche l'URP.
Questi sono gli orari e i numeri telefonici degli uffici.
È possibile che tali orari subiscano, nel corso dei prossimi mesi, modifiche di assestamento che saranno tempestivamente comunicate.
Sul sito Internet del Comune, www.comune.casalecchio.bo.it, sono rintracciabili anche gli indirizzi e-mail di tutti gli uffici e servizi.

I Servizi presenti nel nuovo Municipio

Segreteria del Sindaco
tel. 051 598 247
dal lunedì al venerdì
dalle ore 7,30 alle ore 13,00

URP Ufficio Relazioni col Pubblico
numero verde 800 011 837
tel. 051 598 222
lunedì, mercoledì, venerdì
dalle 8,30 alle 13,30
martedì e giovedì
dalle 8,30 alle 18,30
sabato dalle 8,30 alle 12,30

Servizi di Comunicazione
Ufficio Stampa
tel. 051 598 242 - 203 - 204
dal lunedì al sabato
dalle 9,00 alle 13,00

Ufficio Protocollo
tel. 051 598 228
dal lunedì al venerdì
dalle 8,30 alle 13,30
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Ufficio Anagrafe - Stato Civile - Elettorale
tel. 051 574 397
dal lunedì al venerdì
dalle 8,30 alle 12,30
martedì e giovedì
dalle 16,00 alle 18,15

Ufficio Legale e Contratti
tel. 051 598 298 - 207
martedì e giovedì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Ufficio Messi
tel. 051 598 236
martedì, mercoledì, giovedì
dalle 8,30 alle 10,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Polizia Municipale
numero verde 800 253 808
dal lunedì al sabato
dalle 8,30 alle 12,30
martedì e giovedì
dalle 15,.30 alle18,30

Servizi Sociali e Abitativi
tel. 051 598 274 - 275
dal lunedì a venerdì
dalle 8,00 alle 14,00
martedì e giovedì
dalle 14,30 alle 18,00

Pubblica Istruzione
tel. 051 598 280 - 281
martedì, mercoledì, giovedì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Ufficio Cultura e Sport
tel. 051 598 246 - 297 - 234
martedì, mercoledì, giovedì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Ufficio Volontariato
tel. 051 598 244 - 115
martedì, mercoledì, giovedì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

C.I.O.P.
tel. 051 598.227
martedì dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00
su appuntamento gli altri giorni (sabato escluso)

Servizio Attività Produttive
tel. 051 598.112 - 113
martedì e giovedì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

SUAP Sportello Unico Attività Produttive
tel. 051.229 - 278
martedì e giovedì
dalle 9,00 alle 13,00

Ufficio Edilizia Privata
tel. 051 598 261
Servizio Urbanistica
tel. 051 598 286
martedì e giovedì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Ufficio Traffico
tel. 051 598 294
martedì e giovedì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Ragioneria
tel. 051 598 232 - 220
dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 25

Ufficio Oggetti Smarriti
tel. 051 598 226 - 217
martedì e giovedì
dalle 10,00 alle 12,00

Provveditorato Economato
tel. 051 598 237 - 219
dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Ufficio Tributi
tel. 051 598 245
dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Ufficio Personale
Trattamento economico
tel. 051 598 283 - 284
dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Servizi esterni al Municipio

Biblioteca comunale
"Cesare Pavese"
Via Cavour, 4
tel. 051 572 225
dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30
sabato dalle 8,30 alle 13,30

C.D.P. Centro Documentazione Pedagogico
Via del Fanciullo, 6
tel. 051 613 03 69 - 051 598 295
dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 13,00

Progettazione e Manutenzione del Territorio
Via G. Rossa, 1/3
tel. 051 598 364
martedì e giovedì dalle 9,00 alle 12,00
giovedì dalle 15,00 alle 17,30

Ufficio Ambiente
Via G. Rossa, 1/3
tel. 051 598 239 - 598 273
martedì e giovedì dalle ,009 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

Servizio Sanità
Via Piave c/o Cimitero
tel. 051 593 941 - 051 577 074
martedì e giovedì dalle 9,00 alle 13,00
giovedì dalle 16,00 alle 18,00

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 26

Gli orari di ricevimento degli amministratori

Sindaco
Luigi Castagna
Orario ricevimento:
martedì e venerdì dalle 7,30 alle 9,00
senza appuntamento
Tel. 051 598 247

ViceSindaco
Assessore Politiche Sociali, Sanità, Casa, Servizi Demografici, Famiglia
Roberto Mignani
Orario ricevimento:
Martedì e Venerdì su appuntamento
Tel. 051 598 274 - 275

Assessore alle Politiche Culturali, Sportive e dei Diritti
Gianni Devani
Orario ricevimento:
martedì, giovedì e sabato su appuntamento
Tel. 051 598 244

Assessore alla Pianificazione Territoriale Mobilità e Trasporti
Ivanoe Castori
Orario ricevimento:
Martedì su appuntamento
Tel. 051 598 255

Assessore al Bilancio - Personale e Patrimonio
Gabriele Bernardi
Orario ricevimento:
su appuntamento
Tel. 051 598 120

Assessore all'Ambiente
Anna Lisa Lucenti
Orario ricevimento: su appuntamento
Tel. 051 598 273 - 239

Assessore alla Politiche Educative e Formative
Donatella Pappalardo
Orario ricevimento:
su appuntamento
Tel. 051 598 280 - 281

Assessore alle Attività Produttive
Paola Scapoli
Orario ricevimento:
su appuntamento
Tel. 051 598 229

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 27

Stagione teatrale di prosa 2003/2004

Il programma

Il Teatro Comunale "**A. Testoni**" vi presenta il cartellone della **Stagione di Prosa 2003/2004**.
Il tratto più significativo della proposta è senz'altro costituito dalla **nuova drammaturgia**: **autori** quali **Ruccello**, **Chiarenza**, **Cavosi**, **Paravidino**, **Pinketts**, **Camerini**, **D'Anna** e **Morin** hanno scritto i testi di 7 dei 9 spettacoli in cartellone. Essi vengono affiancati da **registi** quali **Vetrano** e **Randisi** e **Carlo Cecchi** che riscrivono drammaturgicamente due grandi capolavori del nostro Teatro classico e contemporaneo. Accanto a molti **attori e attrici affermati** (**Carlo Cecchi**, **Paolo Graziosi**, **Angelica Ippolito**, **Ottavia Piccolo**, **Ivano Marescotti**, **Valeria Valeri**, **Chiara Noschese**), registriamo il **debutto in chiave teatrale del cantautore Francesco Baccini**, nonché la presenza di numerosi attori e registi giovani, senz'altro tra i più interessanti della nuova scena italiana. Vi è anche il felice ritorno, in ***prima nazionale*** della compagnia di Vetrano e Randisi, che tanto apprezzamento ha riscosso negli anni passati.

"Prima nazionale"
venerdì 7 e sabato 8 novembre ore 21.00
Comp. Diablogues - Le Belle Bandiere
Teatro degli Incamminati - Teatro Ebe Stignani di Imola

Le smanie per la villeggiatura

di **Carlo Goldoni**
*con **Enzo Vetrano**, **Stefano Randisi**, **Elena Bucci**, **Marco Sgrosso**, **Antonio Alveario**, **Marika Pugliatti***
Regia di Enzo Vetrano, Stefano Randisi, Elena Bucci, Marco Sgrosso

mercoledì 26 novembre ore 21.00
Associazione Teatrale Pistoiese - Teatro del Tempo Presente
in collaborazione con NTN Teatro Nuovo produzioni

L'ereditiera

di **Annibale Ruccello**
*con **Arturo Cirillo**, **Michelangelo Dialisi**, **Giovanni Ludeno**, **Monica Piseddu**, **Aanna Redi***
Regia di Arturo Cirillo

Una scena tratta da L'ereditiera

martedì 16 e mercoledì 17 dicembre ore 21.00
Teatro Stabile delle Marche - A.M.A.T.

Sei personaggi in cerca d'autore

di **Luigi Pirandello**
*con **Carlo Cecchi**, **Paolo Graziosi**, **Angelica Ippolito**, **Luisa De Santis***
Regia di Carlo Cecchi

giovedì 8 e venerdì 9 gennaio ore 21.00
Accademia Perduta Romagna Teatri

La storia di un soldato

Liberamente ispirato ad Afanasjev e Stravinskij
*con **Claudio Casadio**, **Daniela Piccari**, **Giovan Battista Storti***
*Testo e Regia di **Marcello Chiarenza***

Storia di un Soldato

martedì 27 gennaio ore 21.00
La Contemporanea 83

La bellissima Maria

di **Roberto Cavosi**
*con **Ottavia Piccolo**, **Ivano Marescotti***
*Regia di **Sergio Fantoni***

mercoledì 18 febbraio ore 21.00
Teatro Stabile di Bolzano

Gabriele

di **Fausto Paravidino** e **Giampiero Rappa**
*con **Andrea Di Casa**, **Filippo Dini**, Sergio Grossini, **Chiara Melli**, **Carlo Orlando**, **Giampiero Rappa***
*Regia di **Giampiero Rappa***

venerdì 27 e sabato 28 febbraio ore 21.00
Teatro Franco Parenti

Orco loco

di **Andrea G. Pinketts**
*musiche originali e canzoni di **Francesco Baccini***
*libretto di **G. Pinketts** e **Andrea Dalla Zanna***
*con **Francesco Baccini**, 7 attori e corpo di ballo*
*Ideazione progetto e Regia di **Andrea Dalla Zanna***

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 28

venerdì 19 marzo ore 21.00
Lux Teatro
La griffe
di **Claude D'Anna e Laure Bonin**
*traduzione di **Claudio Forti***
*con **Valeria Valeri***
*Regia di **Giancarlo Zanetti***

venerdì 2 e sabato 3 aprile ore 21.00
La casa dei racconti
Mondo secondo
*con **Chiara Noschese***
*Testo e Regia di **Duccio Camerini***

Chiara Noschese

Rappresentazioni al Teatro Duse di Bologna riservate ai nostri abbonati a 10 e a 6 spettacoli (una delle tre a scelta):

Mercoledì 11 FEBBRAIO
"Sabato, Domenica e Lunedì"
di **Eduardo De Filippo**
con Anna Bonaiuto, Gigio Morra, Toni Servillo
*Regia di **Toni Servillo***

Venerdì 12 MARZO
"La coscienza di Zeno"
di **Tullio Kezich** da **Italo Svevo**
con Massimo Dapporto, Virgilio Zernitz, Silvana De Sanctis, David Sebasti
*Regia di **Piero Maccarinelli***

Giovedì 8 APRILE
"Casa di frontiera"
di **Gianfelice Imparato**
con Mimmo Esposito, Gianfelice Imparato, Claudia G. Moretti, Marina Piscopo
*Regia di **Gianfelice Imparato***

Prezzi dei biglietti: intero euro **19,00**; ridotto euro **16,00**; speciale euro **13,00**.

Per informazioni: Teatro Comunale A. Testoni, P.zza del Popolo, 1
tel. uffici 051 593 133, tel. biglietteria 051 573 040;
e-mail: teatrodicasalecchio@interfree.it - sito: www.teatrodicasalecchio.20m.com

Chiara Casoni
Ufficio Stampa Teatro Evento

Mostra di Lilla Lipparini
Sculture per la pace

Alla Casa della Solidarietà, in via del Fanciullo 6 si terrà, dal 25 ottobre al 2 novembre, la mostra di sculture di **Lilla Lipparini**: "**Ombre e luci d'argilla verso la pace**". L'inaugurazione si terrà sabato **25 ottobre** alle ore **17,00**. In questa giornata saranno presenti Gianni Devani, Assessore alla Cultura del Comune di Casalecchio di Reno, il poeta Davide Ferrari, l'attore Antonio Fesce, il chitarrista Gernot Pfalzer e Gian Carlo Sissa con le sue poesie.
Questi gli orari di apertura della mostra:
sabato e domenica dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30
dal lunedì a venerdì dalle 17,00 alle 20,00
L'iniziativa è inserita nel progetto sulla non violenza dell'Associazione Percorsi di Pace.
Per informazioni:
Ass. Percorsi di Pace, via Baracca 4/6, tel. 051 61 32 264 (lunedì e mercoledì ore 17 ,00/19,00 e sabato ore 10,00/12,00).

Concerto per organo alla Chiesa di S. Martino
All'interno della XV Edizione Rassegna Organi Antichi

Giovedì 6 novembre 2003
nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino
Organista: Claudio Astronio
Musiche di J. Pachelbel, G. Muffat e J. S. Bach

Inizio concerto ore 20,45

Informazioni all'Ufficio Cultura 051 598 235

Sagra di San Martino

11 novembre 2003

Nel Piazzale antistante il Municipio
in via dei Mille 9

Il programma sarà pubblicato sul Casalecchio News di novembre

4° numero 2003 26-09-2003 17:16 Pagina 29

Casalecchio: storia di un paese senza storia (35)

Vicende della Chiusa e del Canale nel sec. XVIII

Nel sec. XVIII i grandi lavori di sistemazione della Chiusa e del Canale (almeno nel tratto casalecchiesi e urbano) possono considerarsi conclusi; continua però la quotidiana opera di manutenzione, con qualche correzione, aggiustamento, miglioramento. All'inizio del '700 risultano in funzione 74 filatoi, 13 opifici e 15 mulini. Alla fine del secolo di filatoi da seta ne rimangono 71. Per questa industria è infatti cominciata una inarrestabile involuzione, assurdamente dovuta ad un eccesso di buona qualità. Da noi i sistemi produttivi erano rigidamente controllati dalle Corporazioni di Arti e Mestieri. L'Arte della Seta, in particolare, fissava con minuzia le varie fasi ed i tipi di lavorazione dei filati e dei tessuti, per garantire il prodotto finito. Ogni innovazione era vietata, per tutelare il consumatore. Questo modello di produzione era stato vincente per quasi quattrocento anni, ma ora comincia a cadere per vari motivi. Intanto i segreti meccanici del "filatoio alla bolognese" (difesi allo strenuo dal Governo cittadino) erano stati scoperti e tali impianti si stavano diffondendo, prima in Alta Italia (particolarmente in Lombardia), poi in Francia e in Inghilterra. Se l'Inghilterra aveva la possibilità di approvvigionarsi direttamente dall'Oriente di materia prima a basso costo (attraverso la compagnia delle Indie), la Francia, dal canto suo, immette sul mercato tessuti serici nuovi per disegni e fantasie, mutevoli nel tempo, imponendo il concetto di "prodotto alla moda". Inghilterra e Francia, inoltre, essendo nazioni forti, potevano anche difendere le loro industrie con serie misure mercantilistiche, una politica impensabile per Bologna, città che era poi solo la "seconda capitale" dello Stato della Chiesa. La produzione della seta, perciò, da noi si involve e, alla fine del '700, i nostri filatoi finiranno col produrre quasi esclusivamente veli bianchi da vendere sui mercati mediorientali, ove il concetto di "moda" era non solo sconosciuto, ma anche impensabile. Il lento ma inesorabile declino dell'attività serica avrà negative ripercussioni anche sulle altre industrie cittadine, per una sorta di "effetto domino". Vi sarà, invece, per contrappasso, un rinnovato interesse per l'agricoltura, legato al clima culturale illuministico. Vengono sperimentate nuove colture, nuovi sistemi agrari, diversi metodi di gestione, per cui all'inizio dell'Ottocento, l'economia bolognese non sarà più industriale, ma rurale. Gli effetti di questo fenomeno si notano anche sui problemi relativi alla Chiusa ed al Canale. Intanto aumentano le richieste di utenze agricole, ma ciò va discapito degli usi tradizionali, cioè l'industria e la navigazione. Mentre gli opifici tanta acqua usano e tanta ne rendono, quella destinata ai campi va inesorabilmente dispersa. Da ciò la necessità di mediare, fissando regole d'uso certe e chiare. Il 17 febbraio 1702 gli industriali si lamentano perché troppa acqua del Canale va perduta. Nel corso del secolo questa lamentela si ripeterà ed intensificherà. La risposta delle autorità è di intensificare gli studi di idraulica per dare al Canale la massima operatività, effettuare le visite periodiche al corso d'acqua e tenerne il fondo ben livellato.
Il 18 agosto 1706 c'è una grande piena, che provoca qualche danno alla Chiusa.

(Continua a pagina 30)

B A N D O

Che quelli che si seruono dell'acqua del Canale di Rheno debbano serrare le chiauiche &c. & che alcuno non possa nuotare dal Ponte della Charità fino à quello di Galiera.

Publicato in Bologna alli 22. di Maggio. M D LXXXVI.

Dom. Tuscus Vicelg.
Rugerius Ghis. Vex. Iust.

Bando (maggio 1586) che quelli che si servono dell'acqua del Canale di Reno debbono serrare le chiaviche e che alcuno non possa nuotare del Ponte della Carità a quello di Galliera. Cura dei Governi dell'epoca era di far giungere agli impianti industriali la maggiore quantità di acqua, mentre le altre utenze (come, ad esempio, gli orti) dovevano sottostare ad un rigido contingentamento nelle quantità e nei tempi d'uso, secondo un preciso "Campione". Nelle ore in cui il prelievo non era previsto, gli utenti dovevano serrare le chiaviche e "mettervi li cucconi alle bocche". Il bando, inoltre, vieta la balneazione in città. Ciò per motivi di sicurezza ed ordine pubblico: vi erano lamentele perché alcuni bagnanti si esibivano con eccessiva libertà.

4° numero 2003 26-09-2003 17:17 Pagina 30

Nel 1722 viene fatta una revisione completa delle utenze del Canale, in modo da reprimere gli abusi e le derivazioni illegali e, nel 1725, viene redatto il "Campione" delle utenze, cioè l'elenco completo ed aggiornato di chi ha diritto di usare l'acqua, con le relative modalità e cautele. Il Campione però genera scontento e ne nasce una lunga controversia, che durerà tre anni. Il Governo cittadino, periodicamente, emana Bando o Notificazioni perché non sia danneggiata la Chiusa di Casalecchio, non venga interrotto il Canale, né il corso d'acqua cittadino venga utilizzato per smaltire immondizia, terra e pietrame.
Altri Bandi riguardano la sicurezza della navigazione da Bologna a Ferrara (e viceversa), perché le navi passeggeri, durante la navigazione, venivano troppo spesso assaltate da ladroni e assassini.
I livelli del Canale vengono rilevati nel 1735 e nel 1736. Per l'Assunteria del Canale continuano a lavorare i migliori fisici ed ingegneri dell'Università: Bernardo Gamberoni, Gabriello Manfredi, Carlo Francesco Dotti (il progettista della B. V. di S. Luca), suo figlio Gian Giacomo, Eustachio Zanotti.
Possiamo tranquillamente affermare che, attorno alla nostra Chiusa, si sono esercitate le migliori menti del Settecento bolognese. Il 7 gennaio 1763 vi fu una grande piena in Reno, per cui il giorno 12 una Commissione, venne a visionare i danni che si erano verificati, perché era crollato un tratto dei Muri vicino alla paratoia della Stanza. Vennero presentati diversi progetti e, dopo matura riflessione, fu scelto il migliore. Grande discussione vi fu anche per la scelta della calce più adatta a quei lavori. Nell'occasione venne anche rivisto il tavolato di legno che ricopriva la Chiusa (e lo ha ricoperto fino al 1895).
Anche nel '700 continua la pratica della fluitazione del legname. I tronchi, tagliati sul crinale appenninico, venivano abbandonati (con le dovute cautele, naturalmente!) alle acque dei Torrenti Silla e dei due Limentra. Il punto di arrivo era la Chiusa di Casalecchio, dove o venivano trasferiti nel Canale, o caricati sui carriaggi. Da alcuni dati relativi al 1776 sappiamo che così arrivarono a Bologna migliaia di alberi, mentre tre anni dopo (1769) furono sicuramente 2000 gli alberi fluitati.
Nel 1781 vi fu in Reno una rovinosa piena. Si trovava, in quei giorni, a Bologna lo scrittore spagnolo Manuel Lassala (1738 – 1806) che, colpito dall'avvenimento, lo descrisse in un poema di duemila versi in latino intitolato "Rhenus".

BANDO, E PROVISIONE
Intorno all'assicurazione del Canale Navilio, & altri Capi.

G Card. Leg.
Franc. M. Guidot. Vex. Iust.

Bando e Provvisione del Cardinal Legato Francesco Guidotti (18 dicembre 1638) sulla "assicurazione" (sicurezza) del Canale Naviglio. Per il Governo dell'epoca un gravissimo problema era costituito dai continui assalti che le navi passeggeri in navigazione fra Bologna e Ferrara e viceversa subivano da parte di ladroni e banditi, veri "pirati del Canale". Il male, però, non venne mai estirpato e vari Cardinal Legati dovettero tornare sull'argomento con bandi che fissavano nuove misure di sicurezza ed inasprivano le pene per i malfattori.

BANDO
Di non gettar terra, predizzo, & altre immondi-
tie nel Canale Nauigio.
Publicato in Bologna alli 12. di Nouembre 1615.

A. Card. Capp. Leg.
P. Maria Scap. Vex. Iust.

In Bologna, Per Vittorio Benacci Stampator Camerale.

Bando del 9 novembre 1615 di non gettare predizzo ed altre immondizie nel Canale Naviglio. Questi Bandi sono consultabili in due raccolte: una nell'Archivio di Stato di Bologna, l'altra alla Biblioteca dell'Archiginnasio.

(Continua a pagina 31)

4° numero 2003 26-09-2003 17:17 Pagina 31

L'interesse dello scrittore spagnolo per il nostro fiume poteva venire anche dall'amicizia che aveva con il grande fisico Eustachio Zanotti che, come abbiamo visto, in quegli anni lavorava per la Chiusa ed il Canale.
L'inverno del 1786 fu particolarmente rigido e molte volte il Canale dovette esser liberato dai ghiacci, con una spesa enorme. Dovevano proprio essere anni freddi, perché nel 1790 fu anche necessario fare una straordinaria manutenzione alla Chiusa, per riparare i danni causati dai sassi trascinati dalle piene.
Nel 1791 l'Assunteria acquista l'opificio della Grada, allora utilizzato come conciapelli e molino da galla (la galla era allora utilizzata per la concia e coloritura del pellame. Ultimamente questo opificio elegantemente restaurato, è la sede del Consorzio della Chiusa e del Canale di Reno). Oramai l'Italia sta per essere invasa da Napoleone, il cui Governo apporterà interessanti innovazioni alla gestione delle acque.

Pier Luigi Chierici

(35, continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie a partire dal 1994)

Io, testimone dell'eccidio del Cavalcavia

Sul Carlino Bologna di domenica 20 aprile 2003 è apparso un servizio di Beatrice Grasselli su Casalecchio, i luoghi e la sua storia, in occasione della consegna della Medaglia d'oro conferita alla città dal Presidente della Repubblica, per meriti civili. Fra l'altro, vengono ricordati l'eccidio al Cavalcavia di 13 partigiani, rivendicato dalle SS, e la sepoltura delle vittime ad opera del parroco di S. Martino, don Carlo Marzocchi. A tal proposito e in questa circostanza, e adesso che dopo tanti anni i fatti sono diventati Storia, mi sembra utile portare una testimonianza che mi coinvolge e che nessuno, credo, conosce, anche per via della mia riluttanza a darne rilievo.
Nel giugno 1944 avrei compiuto 18 anni e, per evitare la chiamata alle armi con destinazione la Germania (come specificava il bando), finii nella TodT a lavorare sulle strade. In quei giorni il comando tedesco aveva fatto trasferire (in bicicletta!) un gruppo di uomini, me compreso, alla Croce di Casalecchio a riparare i danni alla strada provocati dai bombardamenti degli Alleati. Una mattina giunse inattesa una pattuglia delle SS, scelse a caso alcuni di noi, di certo me e un altro ragazzo di cui, eccetto il ricordo, ho smarrito ogni traccia. Ci caricarono su un autocarro e ci portarono al Cavalcavia: tenebroso anfiteatro nel tragico silenzio di un paese duramente bombardato e deserto. Il mio compagno, io, e, mi pare, nessun altro, dovemmo scavare una grande fossa e poi trasportare uno a uno quei poveri corpi maciullati, con un uscio a mo' di barella, recuperato nel villino deserto antistante la piazzetta, non prima di averli liberati dal cappio di filo spinato che li teneva legati in posizione eretta, e riporli ammucchiati gli uni sugli altri, nell'unica fossa. Don Carlo Marzocchi, giunto più tardi sul posto, ci fornì cotone e alcol per disinfettare le mani e stornare il fetore dovuto alla avanzata decomposizione dei cadaveri. Poi, alla fine, impartì la benedizione.
Esattamente questo è ciò che avvenne in quella triste mattina di metà ottobre 1944. del dopo non so nulla. Questa è la mia testimonianza.

Quando le SS ci diedero il via non mi riuscì di recuperare la bici, così raggiunsi la città a piedi e di là andai verso Quarto Inferiore dove era sfollata la mia famiglia.
Questa la mia fugace, ma per me rilevante, apparizione nella storia di Casalecchio. Poi finalmente la guerra finì, poi la maturità e l'università, la vita militare come medico negli alpini, la specializzazione, poi la professione…. Avevo camminato lontano per altre vie, forse avevo dimenticato. Solo dopo molti anni quando, quasi per caso, la professione mi riportò a Casalecchio, al Cavalcavia, rividi un altro me stesso, il trascendente destino di quell'ora buia e l'intima Pietà di Monte Sole.

Emanuele Babina
Casalecchio di Reno

Risponde il Vice Sindaco Roberto Mignani

Caro Emanuele (sì, mi permetta di chiamarla "caro"),
grazie della testimonianza di cui ha sentito il "dovere" di rendermi partecipe.
Sono testimonianze necessarie per evitare che quei gesti, quei riti, quelle orribili nefandezze, possano trovare giustificazione a "moti di parte", reti tessute da guitti che fanno scena per una storia che non è storia.
Purtroppo la maggior parte degli uomini, di quegli Uomini che sono testimonianza del vivere nella pace, tendono a cancellare, a pacificare nel proprio io quei momenti che sono barbarie per sé e per l'umanità.
Ma è necessario vincere questo oblio dell'anima per essere voce di verità, per garantire ai nostri figli la capacità di capire e per potere costruire un domani migliore per l'umanità.

4° numero 2003 26-09-2003 17:17 Pagina 32

Al Bocciolo S.n.c.

Fioraio

Il Sig. Fabio Venturi acquista il negozio di fiori in via Manzoni 18/4 e ne diventa il titolare a partire dal 1 gennaio 1987. Ora lavora con lui sua moglie Elisabetta (insieme nel riquadro). Il 18 settembre 2003 il negozio è stato rinnovato ed allargato; è passato da 40 metri quadrati a 95 metri quadrati e ha completamente trasformato il look e l'allestimento.

Parliamo con il Sig. **Fabio Venturi**

Che tipo di clientela avete e qual è il vostro bacino di utenza?
I nostri clienti rientrano nelle più svariate tipologie e provengono, ovviamente, la maggior parte da Casalecchio, ma abbiamo tante persone che vengono da Bologna e persino da Vergato e San Lazzaro.

Dove vi rifornite delle piante e dei fiori?
Bisogna distinguere i fiori e le piante recise da quelle artificiali. Per i fiori recisi ci serviamo da tutti mercati nazionali ed anche dall'Olanda che è il paese leader nel mondo per la produzione ed il commercio di fiori e piante. In Olanda hanno una organizzazione straordinaria per cui si può tranquillamente dire che tutto dipende da loro
Per i fiori e le piante artificiali abbiamo degli ottimi fornitori in Veneto, in Lombardia ed in Emilia Romagna.

Come è nata e si evoluta la vostra professionalità?
Tutto è iniziato quando avevo otto anni; andavo ad aiutare una fiorista che aveva il negozio sotto casa (che poi, col tempo è diventato il mio). Ogni momento di libertà era buono per stare in mezzo ai fiori e imparare tante cose interessanti. Quando ho comprato il negozio, il 1 gennaio dell'87, ho pensato subito di qualificarmi: ho frequentato i corsi della Scuola Internazionale Fioristi e Mastrofioristi. Dopo un anno ero già un formatore e da allora ho condotto numerosissimi corsi, prima in Italia ed ora anche in tutta Europa. In questi corsi si impara veramente l'ABC del fiore, come conservarlo pulirlo, tagliarlo, le tante tecniche e modalità specifiche di allestimento. Questi corsi durano minimo quaranta ore: alcuni sono per tutti, altri sono riservati solo ai professionisti del settore. I corsi più interessanti sono sugli allestimenti dei matrimoni e sulla preparazione dei bouquet da sposa.
Un settore a cui mi sono dedicato con particolare attenzione è quello delle sfilate di moda.
Si parte dall'allestimento delle sale alle acconciature delle modelle; pensate che si possono fare persino i vestiti interamente costituiti da fiori. Ora non ho più il tempo materiale per seguire le sfilate ma mi hanno dato molte soddisfazioni professionali.
Un altro momento importante è stato quando ho allestito, insieme ad altri, Palazzo Albergati per il matrimonio di Sebastiano Rossi, il portiere del Milan.

Quali sono i punti di eccellenza del vostro esercizio?
La grande cura e creatività artigianale nella preparazione dei mazzi di fiori, dei bouquet, soprattutto quelli da sposa, i vestiti floreali e persino gli arazzi floreali.
Vendiamo inoltre una particolare oggettistica, molto elegante e ricercata, che riesco a trovare in giro per il mondo quando faccio i corsi da Mastrofioraio. Questi oggetti si possono accompagnare ai fiori ma non solo.
Non dimentichiamo la cura e la gentilezza che bisogna avere con tutti i clienti, preparandogli sempre qualche sorpresa e attenzione particolare.

Quali sono gli aspetti problematici?
Nel nostro settore ci sono troppo persone che gestiscono esercizi senza una grande preparazione e "cultura" del fiore e delle piante.

Avete delle particolari aspettative nei confronti della Amministrazione Comunale?
Ho apprezzato l'iniziativa dell'Assessorato alle Attività Produttive per i finanziamenti a tasso super agevolato per le imprese e le attività commerciali del territorio.
Un appunto invece per le tasse: trovo esagerato che la zona Calzavecchio – Via Manzoni debba pagare una TOSAP uguale a quella di Via Marconi e del centro. La nostra zona è un po' più svantaggiata e quindi dovrebbe avere una tariffa più modesta.

m. u.

4° numero 2003 26-09-2003 17:17 Pagina 33

Parco della Chiusa: i progetti e gli interventi per valorizzarlo

Il giorno 9 giugno è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale, il documento "**Indirizzi progettuali per la valorizzazione del Parco della Chiusa**". Lo studio è disponibile in consultazione negli uffici del Servizio Ambiente di Via Guido Rossa, negli orari di ricevimento (martedì e giovedì dalle 9,00 alle 13,00, giovedì dalle 16 alle 18).

Estratto della presentazione del progetto da parte dell'Assessore all'Ambiente Anna Lisa Lucenti

Il documento che ho il piacere di presentare è la sintesi tra il lavoro tecnico e le opzioni espresse nella consultazione del Forum, ma presenta alcune novità significative.

Gran parte del progetto è volto ad indirizzi di gestione e manutenzione del verde differenziati in considerazione del numero di visitatori che frequenta le diverse aree.

Conservazione naturalistica, acquisizione di nuove superfici, recupero del patrimonio edilizio ad esclusivo uso pubblico. Sono tre imperativi morali che questa amministrazione lascia quale testamento in eredità a quelle che verranno.

Abbiamo sognato un parco i cui confini siano allargati e sul quale sia applicata la massima tutela possibile, lavoreremo per creare un'oasi di natura, pace e bellezza in un contesto urbano complesso ed articolato.

I primi interventi all'interno del Parco della Chiusa

Installazione di nuovi cestini. Nel periodo estivo, sono stati installati alcuni cestini portarifiuti, in vari punti del parco. La tipologia dei nuovi cestini si inserisce in modo elegante nell'ambiente circostante, consentendo allo stesso tempo una maggiore capienza.

Uno dei nuovi cestini posizionati lungo via Panoramica

Progetto di ristrutturazione della Casa del Custode. È iniziata la fase di progettazione della ristrutturazione della Casa del Custode. L'edificio ristrutturato sarà reso disponibile al servizio del Parco come punto di informazioni e controllo accessi.

Progetto di sistemazione del movimento franoso. In questi giorni è allo studio il progetto di sistemazione del movimento franoso lungo Via Panoramica. Oltre al ripristino della strada, sarà necessario un intervento di consolidamento del versante, teso anche a regolarizzare il fenomeno dell'infiltrazione di acqua.

Attivazione del servizio di vigilanza ambientale. Durante i mesi estivi, è stato attivato un servizio di vigilanza ambientale, mediante una convenzione stipulata con l'associazione di volontariato REDA. Il personale, effettua servizio nelle ore più delicate della giornata, controllando accessi non autorizzati, fuochi, e ogni evento anomalo che comporti violazione del Regolamento del Verde o problemi di sicurezza.

Regolamentazione degli accessi al parco. Per facilitare il controllo degli accessi veicolari, è stato predisposto un nuovo certificato di autorizzazione. Il documento, rinnovato nella veste grafica per permetterne una migliore visibilità, dovrà essere necessariamente esposto e ben visibile sul parabrezza del mezzo autorizzato.

La manutenzione del Parco

Gli operatori Technogreen

Dall'anno 2002, la manutenzione del Parco della Chiusa è affidata alla ditta **Technogreen** di Cesena.

Sotto la supervisione tecnica del Servizio Ambiente, e del dott. Alessandro Michelini, incaricato da parte del Comune come D.T. al rispetto del capitolato, è stato impostato un ottimo rapporto di collaborazione, che comincia a dare buoni frutti. Abbiamo fatto una chiacchierata con il sig. Amaducci (titolare dell'azienda) e il sig. Rossi (direttore tecnico) che ci hanno raccontato alcune curiosità sul loro lavoro.

Di cosa vi state occupando in questo periodo?

In questi ultimi tempi, oltre al lavoro di routine, si sta affrontando il problema della sistemazione delle numerose canalette per la raccolta

(Continua a pagina 34)

4° numero 2003 26-09-2003 17:17 Pagina 34

e lo scolo delle acque superficiali. Il rischio permanente di smottamenti e frane và prevenuto, ove possibile, con un accurato lavoro idrogeologico di regimentazione delle acque. Contemporaneamente continuano gli interventi di sistemazione della sentieristica, adottando provvedimenti di inibizione di alcuni percorsi, per la salvaguardia del sottobosco. Una raccomandazione quindi per tutti i visitatori del parco è quella percorrere solo i sentieri già battuti, senza quindi creare danno al sottobosco.

Il patrimonio verde del parco è in buona salute?

Nel complesso la situazione è buona, ma è necessario tenere sempre alta l'attenzione per cogliere ogni possibile elemento di sofferenza. In quest'ottica è stato fatto il trattamento contro la cameraria, agli ippocastani che abbelliscono l'ingresso principale del parco. Questa cura si è rivelata necessaria e molto efficace per preservare un patrimonio arboreo così importante e pregiato. La Technogreen dispone di un sito internet dove reperire tutte le notizie su questo tipo di intervento (www.technogreen.it).

Come sono i rapporti tra i vostri operatori e i frequentatori del parco?

Anche in questo caso possiamo dire che si è instaurato un ottimo rapporto di collaborazione. Gli operatori della Technogreen hanno preparato una bacheca posta all'ingresso di villa Ada in cui tutti i visitatori sono invitati ad appuntare consigli, critiche, segnalazioni varie.

Il titolare della ditta Technogreen invita coloro i quali ritenessero allettante l'idea di lavorare all'interno del Parco della Chiusa a lasciare un curriculum vitae direttamente al personale che già opera nel parco, per un possibile impiego come giardiniere stagionale, infatti tutto il personale impiegato finora è stato assunto in zona.

Casa del Custode

I volontari del Gruppo REDA in azione nel Parco della Chiusa

Verifiche statiche su alberature poste sul territorio comunale

Alcuni mesi fa sono stati eseguiti numerosi interventi di potature su circa 500 alberature poste sul nostro territorio. Durante l'esecuzione degli interventi, essendo possibile visionare le piante ad un'altezza particolare con l'ausilio del cestello, è stata riscontrata la presenza di alberature particolarmente compromesse dal punto di vista fitosanitario.

Per tre piante di tiglio poste in Via Garibaldi, palesemente pericolose, fu data disposizione di provvedere all'immediato abbattimento, mentre per altre piante poste nelle vie Carducci e Garibaldi si è ritenuto necessario provvedere ad una verifica statica strumentale approfondita, tale da accertare eventuali patologie che ne possano avere intaccato la stabilità.

La relazione conclusiva di tali indagini evidenzia la presenza di 8 alberi particolarmente compromessi dal punto di vista statico che è necessario sostituire. La documentazione tecnica inerente alle verifiche di stabilità rimarrà a disposizione di tutti i cittadini che ne volessero visionare il contenuto presso l'Assessorato Ambiente.

Sul Casalecchio News di ottobre troverete il contributo scritto dal fitopatologo Luigi Marchetti sull'argomento.

Servizio Ingombranti

051 6161357

Numero Verde

per segnalazioni

Raccolta Rifiuti e Spazzamento città

800 319 911

Hera - Manutencoop

4° numero 2003 26-09-2003 17:17 Pagina 35

Nuoto: Pioggia di record e di medaglie per il CN Uisp

Polisportiva "Giovanni Masi"

Si è appena conclusa la stagione agonistica 2002/03 per il CN UISP Bologna, lo storico team felsineo in cui militano, fra gli altri, i più rappresentativi **nuotatori casalecchiesi** della **Polisportiva** "**G. Masi**".
Dopo la promozione in serie A nel Campionato Nazionale a Squadre e la convocazione di **Matteo Cortesi** (medaglia d'argento ai Campionati Assoluti Estivi) nella squadra Nazionale per le UNIVERSIADI, altre grandi soddisfazioni sono giunte nell'ultima manifestazione in programma e cioè i **Campionati Italiani di Categoria Estivi** che si sono svolti a Roma.
Silvia Rossi, classe 88, ha vinto il **titolo italiano** nei 50 e 100 rana stabilendo in entrambe le gare il nuovo Record Italiano, rispettivamente in 32"85 e 1'10"02, che le vale anche la 4° posizione nelle classifiche assolute all-time. Secondo posto per lei anche nei 200 rana con 2'32"29.
Martina Mantovani stupisce nei 200 dorso dove, migliorandosi di oltre 5" ottiene un'insperata medaglia di bronzo con 2'21"43; ottima anche nei 50 dorso, in cui con 31"43 si aggiudica il 6° posto e il nuovo record regionale.
Ottimi i risultati di **Margherita Bonetti** nei 50 rana (33"75) e di **Martina Grimaldi** nei 400 misti (5'06"90) che, pur essendo al primo anno della categoria, ottengono entrambe un 4° posto che promette molto per il futuro. In finale anche **Beatrice Geni** nei 100 dorso, **Valentina Rocca** nei 50, nei 100 e nei 200 farfalla ed **Erika Merighi** nei 200 rana.
Tutto questo prima del gran finale dove la 4x100 mista Juniores femminile composta da **Martina Mantovani** (1'06"87), **Silvia Rossi** (1'10"02), **Valentina Rocca** (1'03"57) e **Linda Mazzoli** (59"63), ha vinto, con un eccezionale responso cronometrico di 4'20"09, il **titolo tricolore** e stabilendo il nuovo **Record Italiano Juniores e Cadette**. Infine, anche grazie alle prestazioni di **Valentina Franceschi**, **Valentina Marchesi**, **Alice Tomba** e **Michela Marcheselli**, vittoria e Titolo Italiano nella classifica a squadre Juniores femminile.

La squadra del Circolo Nuoto Uisp Polmasi categoria Juniores - Seniores

QuellidelModellismoRC

Campionato 2003 di Automodelli elettrici
Categorie Touring standard e 27 spire

Domenica 9 novembre, ore 8,00 -19,00

Pista Automodelli - via Ronzani - Centro Sportivo Allende

Ingresso libero

www.quellidelmodellismorc.com

Giuliano Monari: una vita per lo sport

Nello scorso mese di agosto ci ha lasciato, a 72 anni, **Giuliano Monari**, uno dei pionieri dello sport casalecchiese. Nel 1971 fu tra i fondatori dell'Arci Curiel Ciclismo dove aveva poi ricoperto diverse cariche tra cui quella di Presidente dal 1989 al 1999. Tutti lo ricordano per la sua straordinaria generosità, sempre disponibile nel dare il suo contributo di volontario alle feste di San Martino o in occasione delle più diverse manifestazioni sportive e di solidarietà organizzate sul territorio, dal Gemellaggio ai Giochi della Gioventù.
Nel 2000 aveva ricevuto, dal CONI provinciale, il premio "**Una vita per lo sport**". Un riconoscimento meritato e fortemente voluto dal mondo sportivo casalecchiese che ora piange la scomparsa di un pezzo della sua storia migliore.

4° numero 2003 26-09-2003 17:17 Pagina 36

Canoa: un'estate speciale per Stefano Cipressi

Nell'ultimo numero di Casalecchio Notizie avevamo scritto della imminente partecipazione di **Stefano Cipressi** ai **Campionati Mondiali** di canoa slalom in programma in Germania. L'atleta del Canoa Club Bologna con sede al Lido di Casalecchio, ha saputo farsi onore conquistando piazzamenti di grande rispetto, anche alla luce di una concorrenza internazionale di altissimo livello. Stefano si è così congedato con onore dagli amici di Casalecchio. Il prossimo anno svolgerà il servizio militare e gareggerà con i colori della Marina Militare. A lui tutti gli auguri degli sportivi casalecchiesi.

Ecco i risultati di questa estate davvero speciale:

- 16° individuale e 5° a squadre ai **Campionati Mondiali** di Canoa Slalom ad Augsburg in Germania,

- 14° a Penrith (Australia), 11° e 32° a Bratislava in prove di **Coppa del Mondo** di Canoa Slalom

- 22° nella classifica finale di **Coppa del Mondo** nel kayak monoposto slalom (K1 slalom)

- 3° nella Gara Internazionale a Merano

È attualmente 18° nel "**ranking internazionale**" del kayak monoposto slalom (K1 slalom).

Premiazione atleti

Anche quest'anno, in occasione della Sagra di San Martino, l'Amministrazione Comunale premierà squadre e atleti che si sono particolarmente distinti nel corso del 2003. Riconoscimenti anche "alla carriera" di dirigenti sportivi. Si prevede una serata con molta partecipazione visti gli importanti risultati conseguiti quest'anno dagli atleti casalecchiesi: la promozione in serie A della squadra di nuoto agonistico, i titoli Mondiali del Winning, i titoli Italiani degli orientisti, i tanti titoli provinciali e regionali dagli sport di squadra e altre affermazioni che riaffermano la vitalità del movimento sportivo casalecchiese.

Le società sportive che vogliono segnalare un atleta, una squadra o un dirigente particolarmente meritevole possono farlo mandando comunicazione all'Assessorato Sport e Cultura - Municipio di Casalecchio, via dei Mille 9, fax 051 592671
e-mail: culturaesport@comune.casalecchio.bo.it